IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 98 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ-MARTEDÌ 8-9 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La nota più saliente per quanto tutt'altra che lieta, è quella della malattia che ha colpito improvvisamente il valoroso ammiraglio Faravelli, il quale non solo diede prova di grande tatto e di rara abilità negli sbarchi a Tripoli, ma seppe acquistarsi la più grande fiducia in tutte le file della Marina.

Il paese unanime fa voti ed auguri per la sua sollecita guarigione.

Il Min. della Marina intanto ha provveduto con lodevolissima prontezza all'importante comando delle forze navali riunite destinandovi il vice ammiraglio Viale, che comandava la 2ª squadra, inviando ad assumere il comando di questa il Segretario generale del suo Ministero vice ammiraglio Amero d'Aste, anch'egli uno dei più distinti ammiragli della nostra flotta.

Queste due destinazioni hanno inoltre un merito speciale, quello di aver rispettato il ruolo di carriera.

***

Un'altra notizia che ha speciale interesse è quella comunicata alle Potenze dal nostro Ministero degli Esteri circa l'estensione del blocco nel Mar Rosso.

Per avere una idea più esatta dal lato, diremo geografico, di questo provvedimento, rimandiamo i lettori alla rubrica *Conflitto*.

Sotto l'aspetto politico è forse più importante l'altra notizia da Costantinopoli, nella quale si annunzia che le grandi Potenze avrebbero ricevuta la proposta della Russia circa il passo per la mediazione da farsi presso la Porta: passo, che secondo il dispaccio avrebbe luogo soltanto tra qualche giorno.

Fino a che si tratta di qualche giorno soltanto la cosa si comprende, tanto più che non è illecito presumere che la presentazione formale della proposta della Russia alle Potenze sia stata preceduta da uno scambio diplomatico tra i vari Gabinetti.

E' vero che secondo qualche giornale il Ministro della guerra turco Chefket pascià avrebbe detto in una intervista che mai come oggi la Tripolitania e la Cirenaica appartennero in modo così saldo alla Turchia: ma è anche vero che spesso si affibbiano ai Ministri certe interviste, che non hanno mai avute e che d'altra parte vi sono Ministri, specialmente in Turchia, i quali, forse per non fossilizzare il cervello, cambiano opinione da un giorno all'altro.

Ad ogni modo, quello che a noi preme è semplicemente di avere, come dicemmo l'altro giorno, la risposta delle Potenze il più presto possibile: vale a dire appena finite le feste di Pasqua, che da buoni cristiani abbiamo rispettato.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

Parigi, 8 — Si fanno passi presso l'ex-Ambasciatore Revoil, già rappresentante della Francia ad Algesiras, perchè accetti il posto di Residente generale francese al Marocco.

Vienna, 8. — L'ex ministro Dulemba, uno dei capi del partito polacco si è dimesso da deputato, volendosi ritirare a vita privata.

(S) **Corfu'**, 7 — Il Cancelliere dell'Impero tedesco, Bethmann Hollweg, è giunto da Brindisi a bordo dell'incrociatore *Kolberg*.

L'Imperatore ha ricevuto il Cancelliere a bordo dell'*Hohenzollern* e poi lo ha condotto all'Achillejon, ove gli è stato preparato un apposito appartamento.

(S) **Madrid**, 8 — Porfirio Diaz, ex presidente del Messico, è partito per Parigi.

(S) **Addis Abeba**, 4. — L'Imperatore Menelik ha avuto in questi ultimi tempi un altro grave attacco del suo male.

L'Imperatrice Taitù è stata ed è ancora gravemente ammalata.

■ (S) **Nizza**, 8. — E' giunta nella rada di Villafranca la squadra inglese composta delle tre corazzate *Good Hope*, *Lancaster* e *Suffolk*, qui venuta per l'inaugurazione dei monumenti della Regina Vittoria e di Re Edoardo VII. La squadra è al comando dell'ammiraglio Gamble.

In Tunisia

(S) **Tunisi**, 7 — I ministri francesi hanno visitato questa mattina il palazzo del *Bardo*, soprattutto il museo di cui hanno ammirato le ricchezze artistiche. Ritornati a Tunisi, hanno assistito a una colazione offerta loro dal Municipio.

Tunisi 7. Al banchetto offerto dal Municipio ai Ministri francesi, Guist'hai, Ministro dell'istruzione, ha detto che il Presidente Fallieres lo incaricava di ringraziare i Tunisini dell'accoglienza fattagli l'anno scorso e ha portato anche le espressioni di simpatia del Presidente del Consiglio. Ha terminato brindando alla prosperosità della Tunisia.

Dopo il banchetto i Ministri hanno assistito allo sfilamento delle società ginnastiche dinanzi alla statua di Jules Ferry. Sono stati pronunziati parecchi discorsi. Guist'hal si è compiaciuto dello sviluppo delle società ginnastiche ed ha fatto l'elogio di Jules Ferry.

■ (S) **Tunisi**, 8. — Al banchetto offerto dal Comitato di permanenza ai ministri francesi, Fernand David ha felicitato le associazioni locali per la loro unione ed ha detto che il loro lavoro sarà fecondo e che le generazioni future ne raccoglieranno i frutti.

Fernand David, accompagnato dal Residente Generale, si è recato nel pomeriggio alla stazione per ricevervi il Bey Mohammed En Nasser, che arrivava accompagnato dai suoi quattro figli e dai cugini.

Il Bey ed i ministri francesi si sono recati sul luogo ove si svolgevano le gare di ginnastica.

Le gare sono terminate con una fantasia, eseguita dai cavalieri indigeni, ed una carica eseguita dai cacciatori d'Africa.

Il Bey si è quindi congedato dal Residente Generale e dai Ministri.

Come si fanno le elezioni in Turchia

(S) **Atene**, 7 — Mandano da Salonicco che le elezioni di primo grado sono cominciate a Vallona. Le truppe hanno circondato il municipio permettendo l'accesso soltanto agli elettori che si recano a votare per il Comitato « Unione e Progresso ». I cristiani e gli albanesi si astengono dal prender parte alla votazione.

A Brussa invece di 100 elettori greci inscritti nelle liste, soltanto 31 sono stati ammessi a votare e ciò in seguito alle illegalità compiute dalle autorità turche.

Dappertutto dove i candidati dell'Accordo Liberale ottengono la maggioranza, le urne vengono vuotate per ordine del Comitato « Unione e Progresso ».

A Rodi ed a Mitilene sono avvenuti gli stessi incidenti e la popolazione ha organizzato *meetings* di protesta. (Vedi 3ª pag.).

MAROCCO

Negoziato franco-spagnuolo.

(S) **Madrid**, 7. — Durante il Consiglio il Pres. del Consiglio Canalejas ha detto che la risposta della Francia alle proposte spagnuole sarà consegnata giovedì al ritorno dell'Ambasciatore francese Geoffroy.

Il Governo spera che i negoziati termineranno alla fine del corrente mese, cioè prima della riapertura delle Cortes.

Una sconfitta degl'indigeni.

■ (S) **Rabat**, 8. — Una colonna comandata dal generale Ditta ha respinto il 5 corr. un attacco degl'indigeni. Questi, dopo un combattimento di tredici ore, sono fuggiti.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 9 (1.05). — Il Presidente del Consiglio si recherà giovedì a Cannes, dove già si trova il Ministro della Marina, Delcassé, per presenziare le feste per l'inaugurazione dei monumenti alla Regina Vittoria e al Re Edoardo VII.

— Il *Temps* ha da Vienna che in quei circoli politici corre voce che il Ministro della Guerra, Auffenberg, presenterà le sue dimissioni prima della riunione delle Delegazioni e sarebbe destinato ad una carica militare importante.

— Un telegramma da New York dice che il Governo degli Stati Uniti è stato autorizzato a deportare gli stranieri sospetti di complotti politici. E' a notare che New York e la Nuova Orleans sono focolari di complotti rivoluzionari contro le Repubbliche americane.

— Telegrafano da Pietroburgo che si ritengono imminenti grandi avvenimenti in Cina. La lotta si impernierebbe tra Nord e Sud, e si è molto dubbiosi sull'attitudine che spiegherà in tal caso il Presidente della Repubblica, Yuan-Shi-Kay.

— Telegrafano da Londra che l'ordine per la ripresa del lavoro è stato accolto con grande favore nella grande maggioranza dei distretti minerari. Il lavoro sarà ripreso oggi quasi dappertutto, ma non potrà procedere regolarmente, se non tra qualche giorno, dovendosi prima rimettere in assetto le gallerie rimaste abbandonate per circa un mese.

Francia e Italia.

Le ultime notizie da Tunisi concordano nel constatare che la situazione politica e lo spirito pubblico sono grandemente migliorati in questi ultimi tempi, ossia dal giorno in cui il Residente Generale, signor Alapetite, è ritornato da Parigi con istruzioni precise del Presidente del Consiglio, signor Poincaré, di agire severamente contro l'elemento indigeno turbolento e ristabilire ad ogni costo la preesistente armonia, indispensabile per la quotidiana convivenza tra le due colonie, francese ed italiana.

Di più il Governo della Reggenza, in questi ultimi tempi specialmente, ha notevolmente intensificata la sorveglianza alla frontiera tripolina da potersi affermare in modo sicuro che se contrabbando di guerra da quella parte vi può essere ancora, non si può trattare di cosa molto rilevante, quale del resto la più oculata vigilanza doganiera non potrebbe facilmente evitare, ove si consideri la enorme distesa della frontiera e la facilità di sbarchi anche entro il confine tripolino, che cesseranno con le nostre ulteriori operazioni militari.

La stessa Commissione tunisina che si è recata al campo turco per distribuire le oblazioni raccolte fra i fedeli per i combattenti al campo di Nesciat bey è stata accompagnata alla frontiera in modo rigoroso, tanto da impedire a qualunque carovana di trasportare approvvigionamenti, munizioni e qualunque altro contrabbando di guerra.

Del resto il fatto che tutto il gran soccorso recato dalla Commissione al campo turco ha consistito nel dare due lire per ciascun fucile, ossia per ciascuno dei veri combattenti, dimostra che si è trattato al più di 20 o 30 mila lire. E' più il fumo che l'arrosto.

La presenza dei ministri francesi a Tunisi gioverà anch'essa a consolidare la nuova situazione.

***

Questo miglioramento di cose nella Tunisia e l'impegno che vi ha posto il Governo francese per raggiungerlo, ossia per ristabilirlo, trova del resto, una conferma nel miglioramento avvenuto, non solo nelle sfere politiche di Parigi, ma nell'opinione pubblica di tutta la Francia.

La stampa in generale, tranne qualche eccezione trascurabile, e del resto inevitabile in qualunque altro paese, pel fatto che la Turchia, in difetto di credito fiduciario è riuscita a creare una rete di affari lucrosi pel mondo bancario europeo, ha assunto un linguaggio molto temperato, molto obiettivo, conciliante, amichevole.

Ciò vuol dire che dopo lo sfogo, piuttosto acuto, come è nella natura dei popoli latini, prodotto dai disgraziati incidenti, che ora si stanno liquidando con tutta calma presso la gran Pretura dell'Aja, si è gradualmente ritornati al diapason normale.

Non poteva, nè potrebbe essere diversamente. Una corrente ostile in Francia alla nostra impresa sarebbe, a dir poco, un vero controsenso, poichè contrasterebbe non solo con la realtà dei sentimenti di amicizia e simpatia esistenti tra le due Nazioni ma con la realtà degli interessi economici che, per ragioni naturali, sono stabiliti tra i due paesi.

Si tratta di centinaia di milioni di scambi, si tratta d'interessi bancari e industriali che per lungo andare si sono intrecciati, i quali, per contraccolpo, sarebbero gravemente afferati e perturbati da uno stato di ostilità politica.

D'altra parte non è la nostra guerra per la conquista della Libia quella che potrebbe giustificare uno stato di freddezza nei rapporti tra le due Nazioni, rapporti di sincera amicizia perfettamente compatibili coll'orientazione di ciascuno dei due Stati nella politica di equilibrio internazionale.

Non si può adunque concepire, sotto alcun aspetto, una contrarietà nell'opinione pubblica francese alla nostra azione nella Libia: sia perchè Parlamento e spirito pubblico in Francia furono unanimi nel ratificare gli accordi ed i patti convenuti nella sistemazione politica e territoriale del Mediterraneo, per i quali veniva riservata all'Italia come zona d'influenza quella regione – sia perchè, dati i possessi nell'Africa del nord, ora ampliati col Marocco, la Francia ha tutto l'interesse, per qualunque evenienza, d'avere vicina l'Italia a preferenza di qualunque altra Nazione.

Certamente la Francia non ha – diversamente da quanto pensa un nostro collega ed amico – il dovere di prestar man forte, come suol dirsi, per la nostra conquista, ma è certo che non sarà la Francia ad opporsi, ad intralciare, a ritardare il nostro effettivo possesso della Libia. Si può essere sicuri che la Francia non verrà meno all'attitudine, che ha sempre manifestata, di osservare lealmente a nostro riguardo, nell'applicazione degli accordi mediterranei, quella stessa lealtà di cui ha dato prova l'Italia nella questione del Marocco.

***

Questa essendo, in complesso, la realtà delle cose, siamo lieti che la situazione nella Tunisia sia molto migliorata, specialmente nei rispetti della guerra, e saremmo lieti di poter dire altrettanto dell'altra frontiera, pur riconoscendo le difficoltà: ma siamo lieti sovratutto che le condizioni d'ambiente generale nella opinione pubblica europea siano ritornate allo stato normale.

Così avrà avuto ragione il signor Poincaré nel ricordare il proverbio: *nube che passa non oscura il cielo*, che risponde all'altro nostro: *acqua passata nonmacina più*.

Vi è sopraproduzione di oro esacerbante i prezzi?

Con questo titolo, in una recente seduta della R. Accademia dei Lincei, l'on. L. Luzzatti ha presentata la seguente Nota monetaria, *che per l'autorità dell'autore e per l'attualità del tema, crediamo utile, anzi utilissimo, riprodurre testualmente dagli atti del R. Istituto.*

La causa principale del rincaro dei prezzi è la sovrabbondanza nella produzione dell'oro, come accenna l'egregio prof. Benini nella sua comunicazione ai Lincei?

Il Socio Luzzatti gli ha risposto, mettendone in dubbio le troppo recise affermazioni, senza negare interamente l'influenza della grande produzione dell'oro.

Ha discusso questo arduo problema direttamente a Parigi, nel 1908, con due uomini competentissimi, Paul Leroy Beaulieu e il De Foville. Da queste conversazioni risultò che, senza escluderlo, si esagera l'effetto dell'oro sul rincarimento dei prezzi delle cose, il quale devesi attribuire *segnatamente* alla crescente popolazione, alla sua crescente agiatezza, all'aumento straordinario dei consumi (com'è evidente in quelli delle carni), ai vizi organici della vendita al dettaglio, che accentua la differenza tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto. Aggiungasi che vi sono dei prodotti il cui prezzo è scemato: il che non avverrebbe se la produzione eccedente dell'oro investisse, in modo fulmineo, tutta l'economia mondiale. Aggiungasi ancora che l'immenso aumento delle produzioni, dei traffici internazionali, dei trasporti per terra e per mare, la richiesta insistente di oro per i paesi che si incivíliscono, escono dal corso forzoso, aumentano le loro deficienti riserve metalliche, sostituiscono le monete gialle a quelle di argento, gli usi artistici industriali dell'oro sempre maggiori, o trepassano le economie effettive della moneta ottenute coi singoli di credito, dei quali non bisogna esagerare l'influenza. La produzione dell'oro dal 1901 al 1910 si somma in diciannove miliardi e mezzo di franchi. Nel solo 1910 si giunge a due miliardi trecentosessantuno milioni. La tendenza ultima, però, non è di crescere la produzione dell'oro, a quanto pare.

Secondo il Roulleau nel suo eccellente lavoro, pubblicato or ora, ha toccato il vertice, nel senso che la *curva rappresentante la produzione mostra evidentemente un rallentamento.*

Qui campeggiano gli effetti delle recentissime osservazioni del Roulleau, che il Luzzatti brevemente epiloga, illustra e completa.

L'Inghilterra che riceve ogni anno a Londra il trentanove per cento della produzione mondiale dell'oro, ne ritiene pochissimo, continuando a fare il servizio della circolazione con la minima quantità di oro, troppo scarsa per la sua solidità economica; essa manda l'oro, su cui traffica così largamente, in Francia, nell'Europa centrale, negli Stati Uniti, nell'India, in Egitto, ecc.

Gli Stati Uniti consumano quasi interamente l'oro da essi estratto e tutto quello del continente americano che è il trentun per cento della produzione universale. La piccola parte che rimane libera va in Francia, il serbatoio immenso del metallo agognato.

La Russia adopera tutta la sua produzione, oltre quella che trae dal mercato di Londra.

Poi vengono i grandi paesi consumatori di oro: la Francia, che in dieci anni ha preso quattro miliardi di oro in verghe, con le quali coniò monete, rinforzò l'incasso della sua Banca, crebbe i prodotti industriali e artistici, non perdendone che mezzo miliardo con l'esportazione in natura.

Continui acquirenti di oro sono la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Italia, il Giappone, la Turchia, l'India, l'Argentina, il Brasile, ecc. ecc.. Insomma, dal 1900 al 1910, lo *stock* d'oro visibile nel mondo è passato da dodici miliardi a ventidue e mezzo, così ripartendosene l'*aumento*:

I grandi paesi produttori hanno fortificato i loro incassi metallici di cinque miliardi centosessantatre milioni, dei quali tre miliardi quattrocentoquarantasette milioni per gli Stati Uniti, un miliardo e mezzo per la Russia, avida dell'oro, che seppellisce nelle sue riserve.

I paesi a circolazione cartacea, il cui oro è concentrato nelle Casse dello Stato e nelle Banche ufficiali (Italia, Austria, Spagna, Argentina, Brasile ecc.) hanno assorbito tre miliardi centocinquantadue milioni; i paesi a libera circolazione di oro, e non produttori hanno ricevuto due miliardi e ottantotto milioni.

Su diciannove miliardi e mezzo estratti dalla terra, fra il 1901 e 1910, dieci miliardi si sono sepolti nelle Banche di emissione, *quindi è come non esistessero*, non influirono sui prezzi! Cinque miliardi furono assorbiti dalla circolazione e quattro miliardi e mezzo dagli usi industriali e artistici.

Il Roulleau non crede che la produzione dell'oro sia troppo sovrabbondante. Ogni paese ne vuole aver in maggior copia perchè lo considera ogni di più come un presidio nelle urgenze in caso di guerra e si rassegna a perderne gli interessi. La torre di Spandau ha fatto scuola! E' perciò che le Banche di emissione, prendendone il più possibile, diventano casse di pace economica ed eventualemte fortilizi di guerra. Aggiungasi che il regime della circolazione bancaria di tutti i paesi del mondo si è potentemente fortificato con gli aumenti delle riserve auree, ma esse sono ancora lontane, secondo le acute osservazioni del Théry, dal raggiungere la loro missione di garantire tutte le forme cartacee, tutte le immense emissioni dei titoli di stato e privati.

Insomma la sovrabbondanza dell'oro non esiste in tal copia da spiegare essa sola gli aumenti dei prezzi; la maggiore produzione dell'oro venne anzi in buon punto, corrispondendo alle domande dei paesi che uscivano dal corso forzoso, fortificavano le riserve troppo povere delle loro Banche, trasfomavano il regime monetario di argento in quello dell'oro, crescevano con mirabile intensità le produzioni agrarie e industriali, il movimento commerciale con l'estero, la gigantesca creazione di titoli di debiti pubblici e privati, fra l'aumento della popolazione resa più agiata. Nel 1881, quando l'argento si demonetava, era quasi generale la preoccupazione del rincarire dell'oro. L'ordine naturale delle cose fu più sapiente delle previsioni degli economisti!

Tutto questo l'on Luzzatti ha voluto notare sommariamente all'Accademia dei Licei per temperar le asserzioni del suo collega Benini.

E ha soggiunto che, al primo apparire delle ricorrenti crisi economiche, le fughe dell'oro, accompagnate dalle ricerche ansiose di esso, il rialzo altissimo dell'interesse col fine di non lasciarlo emigrare, la Banca d'Inghilterra che accatta l'oro a quella di Francia, la Banca imperiale di Germania che lo accatta a quella di Austria-Ungheria, come si è visto di recente, cinque anni or sono, bastano a provare che in quei difficili momenti non vi è sovrabbondanza, ma deficienza di oro. E, a produzioni e traffici così tesi, queste crisi sono divenute tanto frequenti nel mondo!

Il conflitto italo-turco

Da Tripoli.

TRIPOLI, 6 (ore 22.55). — (*Ufficiale*). Nessuna novità a Tripoli e ad Homs. Continua l'arrivo di profughi con bestiame. Qualcuno consegna anche armi.

BENGASI, 6. — (*Ufficiale*). Ieri un nostro areoplano ha eseguito il lancio di alcune grosse bombe sul campo nemico, facendo parecchie vittime e cagionando molto terrore.

(S) TRIPOLI, 7 (ore 12). — Dalle ricognizioni eseguite dagli aviatori capitano Moizo e tenente Falchi risulta che la situazione del nemico è quasi invariata.

Corre voce che sia giunta dal Gadames una *mehalla* di oltre mille uomini armati di fucile, diretti a Suani Ben Aden.

A Gharian le condizioni di salute sono poco buone. La Croce Rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

Nell'oasi continuano ad arrivare profughi colle loro famiglie.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Triplei 7 ore 19. — La Pasqua è trascorsa tranquillamente. Le truppe fraternizzando tra loro hanno passato lietamente la giornata.

Alle 10 del mattino ebbe luogo nella chiesa dei Francescani la solenne cerimonia religiosa con l'intervento del Governatore, del Generale Frugoni e di gran folla di ufficiali, autorità civili, signore e cittadini

A. Mascioli

IL BLOCCO NEL MAR ROSSO

Il Ministero degli affari esteri d'Italia ha comunicato alle Potenze che il blocco dichiarato sul litorale ottomano del Mar Rosso, da Ras Goulaifac fino a Ras Isa, secondo le dichiarazioni in data del 21 e 23 gennaio scorso, sarà esteso, a datare dall'otto aprile corrente, da Ras Isa fino al punto della costa, al nord di Loheia, situato a 15°,50' di latitudine settentrionale e 42°,43' di longitudine orientale di Greenwich.

Un termine di cinque giorni, a datare da quello del principio del blocco, sarà accordato alle navi neutre, per uscire liberamente dalle località bloccate in base alla suddetta dichiarazione.

Le navi neutre dirette verso la stazione sanitaria di Camaran, in relazione col pellegrinaggio della Mecca, potranno avvicinarsi all'isola per il passaggio del lato sud, sotto la sorveglianza delle navi bloccanti.

Il blocco stabilito dal 22 genn. u. s. sulla costa del Mar Rosso si estendeva da Ras Guleifae (14° 30) di latitudine) al sud di Hodeida a Ras Usa (15° 11') a nord della città stessa.

Colla notificazione ora annunziata il blocco stesso viene esteso dal giorno 8 più a nord di altri 39 minuti primi fino cioè al grado 15°, 50'.

Esso si estendeva finora per una lunghezza nel senso dei meridiani di 41 minuti primi, mentre ora è quaquasi raddoppiata, raggiungendo un grado e venti minuti.

Chilometricamente la costa bloccata si estenderà per circa 150 chilometri e abbraccerà oltre la città di Hodeida anche quella di Loheia e varie isolette fra cui quella più grande di Camaran, la quale in prolungamento della penisoletta che termina al Ras Baiad, forma una baia a nord di Hodeida ed a sud di Loheia. Col nuovo blocco sono intercettate le parecchie comunicazioni che risalgono a ventaglio dalla costa verso l'altipiano a nord della città capitale di Saaua, seguendo i letti torrenziali che si riuniscono presso Loheia.

Il blocco perciò rappresenta una intercettazione più estesa di comunicazioni, di trasporti armi e viveri e di possibile contrabbando fra la costa el'interno per le truppe turche adunate nei dintorni di Saaua

***

(S) PORTO SAID, 8. — La nave *Duca di Genova* ha catturato un piroscafo greco carico di contrabbando di guerra. Il piroscafo viene condotto a Tobruk.

CIRCA LA MEDIAZIONE DELLE POTENZE.

(S) **Costantinopoli** 7. Si dice che la Russia abbia sottoposto alle Potenze la sua proposta circa il passo per la mediazione da farsi a Costantinopoli. Tale passo però non avrà luogo che tra qualche giorno.

Le bugie turche

La *Stefani* comunica:

Secondo un dispaccio proveniente dal Cairo, Enver bey telegrafa che le truppe ottomane presso Derna avrebbero attaccato il 2 aprile gli avamposti italiani, composti di tre battaglioni, sloggiandoli dalle loro trincee e uccidendone trenta.

Lo stesso Enver bey afferma che l'artiglieria turca piazzata intorno a Bengasi avrebbe distrutto il 1° Aprile un areoplano, uccidendone il pilota Roberti che lo pilotava.

Le due notizie sono da aggiungere alle menzogne che, a quanto si dice, Enver bey manderebbe di continuo per ingannare l'opinione pubblica del suo paese.

A Derna, come fu comunicato ufficialmente, il giorno 2 si presentarono pattuglie di regolari turchi, le quali furono subito disperse dal nostro fuoco, restando esclusa qualsiasi perdita da parte nostra.

L'uccisione dell'aviatore Roberti è parimenti inesistente, nessun fatto essendo avvenuto il 1° Aprile a Bengasi.

Baruffe tra arabi

(S) **Tripoli**, 6, ore 10,45 — Negli scorsi giorni per questioni derivate da una razzia, avvenne fra i Gefara e i Tarhuna un combatitmento.

Vi furono otto morti.

Nulla di nuovo a Tripoli ed in Cirenaica.

I danni turchi della guerra

(S) **Costantinopoli**, 7, — Secondo un giornale locale, il Ministero degli Esteri tiene un computo esatto dei danni materiali causati dall'Italia alla Turchia. Questi ascenderanno finora a cinquanta milioni di franchi. (?)

La Croce rossa tedesca al Garian

(S) **Tripoli**, 6 — E' morto un terzo medico della Croce Rossa Tedesca.

La mehalla del Gadames

La notizia che viene comunicata da Tripol dell'arrivo al campo turco d'una mehalla dei Gadamès con un migliaio circa d'armati, richiama l'attenzione su questa oasi che costituisce la parte più occidentale della provincia tripolitana e merita qualche considerazione.

E' bene anzitutto ricordare che il confine fra la Tunisia e la Tripolitania fu da una recente convenzione franco-turca (19 maggio 1910) precisato dalla costa fino al Gadames nella linea che partendo da Ras Agir (o Agedir) segue il torrente Mokta e pel Khaui Smeida sale verso Dehibat, corre lungo le creste del torrente Morteba, passa per Kasr Mzighig e si dirige verso Gadamès lungo una linea intermedia fra le strade dirette a Gadames rispettivamente da Geneiene da Nolut.

Arrivato a Gadames, il confine descrive un semicerchio di 15 km. di raggio. A sud di Gadamès il confine è rimasto imprecisato, reclamando i Zanusi contro l'occupazione d'Ain Galata fatta dai Turchi nel 1911 e reclamando i Turchi il possesso dell'oasi di Gianet 80 km. a S.O. di Ghat.

Il Gadamès trae la sua importanza dalla sua posizione fra gli sbocchi portuali di Gabes e Tripoli e il Sudan centrale. E' circondato di regioni desolate: a levante il nudo, arido, roccioso altipiano dell'Hammada el Homra (Hammada rossa), dove per otto giorni non si trova una sola goccia d'acqua; a ponente la vasta pianura sabbiosa o Erg ove pure per centinaia di chilometri non s'incontra un'oasi.

E' perciò il Gadamès un posto avanzato, una gola penetrante nel deserto, fra deserti quasi inaccessibili e perciò regione obbligatoria di passaggio.

***

L'oasi di forma quasi circolare (1500 Km., da nord a sud, 1600 da est ad ovest) è cinta interamente da ura di circa 6 Km. di perimetro e dell'altezza di 5 o 6 m. con 2 di spessore. La città occupa la parte sud occidentale dell'oasi ed è divisa in due quartieri distinti: dei Beni Ulid a Nord e dei Beni Uazit a sud con moschee e scuole proprie.

Nel mezzo della città scaturisce la sorgente, cui l'oasi deve la vita e che riempie un vasto bacino di costruzione romana, circondato di palme e di piante acquatiche. Gli indigeni arabi la chiamano Ain el Fers e i Berberi Arsesiuf. Una rete di canali trasporta l'acqua nell'oasi all'alimento delle palme.

Oltre gli Arabi e i Berberi abitano nell'oasi molti Tuareghi Azyier che sono accampati sull'altipiano a sud-ovest della città.

Secondo il Ghisleri gli abitanti non sarebbero che 400; ma secondo il Minutilli, che cita al riguardo il *Redus*, essi salirebbero a 7000, ed è cifra più attendibile, la prima riferendosi più probabilmente al solo nucleo centrale intorno alle moschee.

L'oasi stessa d'altronde non è che una località di sosta per gli abitanti, i quali dalla posizione centrale fra la costa e il Sudan sono per la massima parte dediti al commercio carovaniero.

***

Se non che rispetto a 7000 abitanti sarebbe già enorme il numero di 1000 armati venuti in soccorso dei turchi trattandosi delle proporzioni del 14%. E' perciò supponibile che detti armati provengano non soltanto dall'oasi propriamente detta ma dalla regione del sud, dove sono elementi facilmente reclutabili dal miglior offerente.

La distanza fra Gadamès e Tripoli è di circa 600 km. che si percorrono in 12 a 15 giorni.

***

L'arrivo di questa nuova mehalla di tribù interne, dato che sia vero e che comprenda un migliaio di armati, non ha una grande importanza militare, anzi si può ritenere sotto un doppio aspetto vantaggiosa

Infatti queste tribù lontane non possono essere disposte a tenere a lungo un atteggiamento passivo e spingeranno ad accelerare attacchi che da qualunque parte si svolgano delle nostre posizioni, saranno inesorabilmente respinti e varranno ad infondere la convinzione della nostra superiorità, convinzione che non potrà a meno di diffondersi per mezzo degli stessi assoldati nelle loro tribù e in quelle limitrofe.

Inoltre le nostre forze intorno a Tripoli sono di tale entità che, presentandosi l'occasione propizia sarebbero perfettamente in grado di passare all'offesa e dare agli avversari, rinforzati o no, dalla mehalla gadamesina, una efficace lezione

G. G.

Il diario della guerra

Settembre

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 16 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, il 7 il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 20 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24. — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22. — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. — Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5-6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18, 20 avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardano la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2 — Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodcok è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno froteggiante e l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della croce rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra i Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Soheia, a 15° 30 di latitudine IV e 42° 43' di longitutine E di Greewvich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suari ben Aden.

Nota - Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può richiere all'amministrazione i numeri: 274 - 293 - 315 - 331 - 335 - 340 - 353 - 355 - del 1911 ed i numeri 1 - 28 - 30 - 52 - 84 - 93 dell'anno in corso.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Ascoli Piceno, 8: — Due muratori, tali Giuseppe Periozzi e Giuseppe Fabbriconi si calarono stanotte, in una fogna per pulirla. Stamane, non essendo essi rientrati nelle case loro, le rispettive mogli coi figli mossero a cercarli. Pur troppo i due disgraziati erano rimasti asfissiati dai gas deleteri sprigionatisi dalla fogna.

Firenze, 8 (ore 16): — Si ha da Prato che stamane veniva arrestato il falegname Leone Falcini di anni 31, colpevole di avere esploso un colpo di fucile a mitraglia contro una finestra della fattoria del conte Guicciardini. E' a notare che presso la finestra è collocato uno scrittoio, al quale suole sedere il fattore. Fortunatamente quando fu sparata la fucilata il fattore era assente. L'attentato si attribuisce a vendetta.

Perugia, 8. — Per iniziativa dell'*Unione Sportiva Fortebraccio*, presieduta dall'on. Gallenga, si è costituito un Comitato cittadino per donare allo Stato un areoplano che porterà il nome della nostra patriottica città o della Regione Umbra.

Lucca, 8.— Nella sala del Consiglio comunale ha avuto luogo stamane un'adunanza per costituire il Comitato elettorale per la candidatura del generale Buonini. All'adunanza intervennero persone di ogni partito. Il Comitato è rimasto composto dei nomi più autorevoli della nostra città.

Bologna:8 Sotto la presidenza del prof. Rodolfo Viti si è costituito il Comitato ordinatore del IV Congresso nazionale delle Università popolari, che si svolgerà in Bologna nei giorni 13, 14 e 15 corr, nella sala dei Notai coll'intervento del Ministro della P. I., on. Credaro, e di molti autorevoli sostenitori della diffusione della cultura nel popolo.

Ferrara, 8. — Il giorno 11 corrente, coll'intervento del Sottosegretario di Stato ai LL. PP.; on. De Seta, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo e grandioso ponte sul Po, tra Pontelagoscuro e S. M. Maddalena, che unirà la nostra provincia a quella di Rovigo. Le prove di collaudo per la stabilità del manufatto, hanno già avuto luogo con ottimo risultato. Si preparano per l'inaugurazione grandi festeggiamenti.

Italia Meridionale

Napoli, 8 (ore 9): — Nel vicino Comune di Santa Lucia, di Serino tale Pellegrino di Piano, uomo brutale ed ozioso, irritato perchè la moglie, Angelina Salomone, stanca dei mali trattamenti si era rifugiata presso il padre suo, la aggrediva ieri sera sulla pubblica via ferendola di coltello e quindi sparandole contro tre colpi di rivoltella. Poi, credendo di averla uccisa, il Di Piano si sparava due colpi dalla tempia destra uccidendosi. La donna fu trasportata in condizioni gravissime all'Ospedale.

Provincia Romana

Viterbo, 8. — Si ha da Marta che ieri, sulla via Laerlina, il ricco possidente sig. Genesio Sassara fu sbalzato da cavallo e riportò assai gravi contusioni. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale. I medici non disperano di poterlo salvare.

— Il rag. Giovanni Bonanni, percorrendo ieri in bicicletta il corso, urtò in uno di quei cerchi coi quali giuocano i ragazzi. Il cerchio s'impigliò nella bicicletta e il Bonanni, che andava a tutta corsa, fu lanciato con grande violenza al suolo. Egli riportò contusioni gravi e ne avrà per una quarantina di giorni.

Grottaferrata, 8: Tale Pietro Rosci, trovandosi stamane sul *tram* elettrico, rompeva casualmente un vetro. Il controllore lo invitò a pagarlo, ma il Rosci diede in escandescenze ingiuriando il funzionario e minacciandolo di bastonarlo. Dovettero intervenire i carabinieri. Il Rosci fu arrestato.

— Una lite scoppiò stamane tra tale Giulia Mecozzi e il vaccaro Giuseppe Cosciotti. Questi ne uscì con la peggio, perchè la Mecozzi con un violento urto lo gettò a terra. Disgraziatamente nella caduta il Cosciotti battè la testa sopra una pietra riportando una grave contusione. All'ospedale fu giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 9, con le sottoindicate stazioni:

Legazpi, *Ivernia*, *Konig Wilhelm III*, *Ancona* e *Principe di Piemonte*, con Capo Mele — *S. Anna* e *Canopic*, con Ponza ed Isola Chiesa — *Ultonia* con Forte Spuria e Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Egypt*, *India*, *Omrah* e *Rembrandt*, con Taranto — *Marmora*, con S. Maria di Leuca — *Cretic*, e *Konig Wilhelm III* con Capo Sperone. — *Pannonia* con Isola Chiesa, Ponza, Forte Spuria e San Giuliano di Trapani.

Drammi di terra e di mare

Il naufragio d'un piroscafo alle Canarie

(S) **Teneriffa**, 8.— Un vapore austro - ungarico è naufragato nella rada. Le autorità hanno inviato soccorsi ai 300 passeggeri, che erano a bordo e che sono stati salvati.

Grave infortunio sul mare

(S) **Tangeri**, 7 Una lancia dell'incrociatore francese *Du - Chayla*, con a bordo il Ministro di Russia Botkin, l'incaricato d'affari di Francia de Beaumarchais, con la signora e i suoi tre bambini, il segretario delegato dei portatori di titoli del prestito marocchino Bameton e la sua signora con tre cameriere, si è capovolta, causa il mare grosso.

Uno dei bambini del de Beaumarchais e le tre cameriere sono annegati, Gli altri passeggeri sono stati condotti a bordo del *Du Chayla*.

Un altro dei bambini è in gravi condizioni a bordo del *Du - Chayla*.

Tangeri, 8. — Un'altra figlia settenne del signor de Beumarchais, è morta a bordo del *Du-Chayla*.

Soltanto con molta fatica si è riusciti a far riprendere i sensi al signor Beaumarchais.

Il ministro di Russia Botkin si è salvato a nuoto, grazie al padrone della lancia capovolta, che gli tese una tavola.

Il mare era agitato, però numerosi canotti erano usciti egualmente. La lancia del *Du - Chayla* aveva oltrepassata la zona pericolosa ma teneva male il mare; essa fu riempita dalla prima ondata e fu poi inghiottita dalla seconda, prima che i passeggieri avessero potuto rendersi conto della situazione.

Due marinai della lancia sono scomparsi.

Piroscafo incendiato ed incagliato

(S) **New York**, 8. — Mandano da Rhode Island che il vapore *Ontario* diretto da Baltimora a Boston ha preso fuoco e si è incagliato a Montauk Point. Sono stati inviati soccorsi sul luogo; i 90 passeggieri che si trovavano a bordo hanno potuto essere sbarcati L'incendio fu domato.

Massime, Pareri, Disposizioni

Ricorso straordinario al Re da parte di un Comune — Autorizzazione del Cons. com. — Precedente ricorso gerarchico per tardivita' — Inammessibilita'.

E' irrecivibile il ricorso straordinario del Sindaco di un Comune senza la necessaria autorizzazione da parte del Consiglio com., o quanto meno della Giunta municipale deliberante in via d'urgenza.

E' pure irricevibile contro un provvedimento che dichiarò irricevibile per tardività il precedente ricorso gerarchico.

Non è ammissibile, *omisso medio*, il ricorso straordinario. (Parere Cons. Stato, Sez. Unite, 25 gennaio 1912). — Comune di Vetto).

Ricorso deliberazione relativa della Giunta com. ratificata dal consiglio — Ammissibilita'.

E' ammissibile il ricorso di un Comune deliberato dalla Giunta comunale d'urgenza mentre era aperta la sessione consiliare, quando la relativa deliberazione sia stata ratificata dal Consiglio comunale prima della decisione governativa sul medesimo; poichè è giurisprudenza costantte che il produrre ricorso è atto conservativo che può essere compiuto dal Sindaco, bastando che la deliberazione del Consiglio sopravvenga prima della decisione del ricorso stesso. (Parere Cons. Stato, Sez. unite, 23 novembre 1911. — Cuomo e Comune di Napoli).

Espropriazione — Liquidazione dell'indennita' — Lavori ferroviari — Risanamento di Napoli — Occupazioni temporanee.

Anche alle espropriazioni occorrenti pei lavori su linee ferroviarie nelle provincie del Veneto sono applicabili le norme degli art. 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento di Napoli, riguardanti i criteri per la liquidazione dell'indennità di espropriazione.

Dette norme però sono applicabili alle espropriazioni vere e proprie e non anche alle semplici occupazioni temporanee, alle quali si applicano le disposizioni degli art. 64 e seg. della legge 25 giugno 1865. (Cass. Firenze, 17 luglio 1911, est. Persico. — Franceschini ed altri c. Società cooper. fra lavoranti di Castelbaldo).

Spedalita' - Decisione ministeriale - Notificazione - Domicilio di soccorso - Ricovero anteriore alla legge del 1890.

Nei ricorsi alla V. Sez., in materia di spedalità su controversia decisa dal Ministero dell'Interno non è necessaria la notificazione al Ministero stesso che pronuncia come giudice.

Il domicilio di soccorso degli infermi o dementi ricoverati prima della legge 17 luglio 1890, va determinato agli effetti della competenza passiva delle spese di ricovero secondo le norme della legge stessa per il periodo di degenza posteriore alla sua entrata in vigore. (Dec. Sez. 5ª Cons. Stato, 21 luglio 1911, est. Sandrelli — Provincia di Treviso c. Provincia di Milano).

Opere Pie - Statuto - Approvazione - Ricorso - Cooptazione degli amministratori - Errori materiali.

La prima approvazione dello statuto di una Pia Opera dà bensì luogo al ricorso di merito avanti la V. Sezione, ma tal ricorso non ha effetto sospensivo.

Le disposizioni del testatore devono riportarsi nello statuto (specialmente quando è manifesta la volontà di esso fondatore di volerne costituire norma di indirizzo dell'ente) finchè tali disposizioni non sono contrarie alla legge.

Non è ammessa la disposizione statutaria intesa a stabilire la cooptazione degli amministratori di una pia opera.

Gli errori materiali occorsi nella compilazione ed approvazione di uno statuto d'ufficio devono esser rettificati e corretti. (Dec. 5ª Sez. Cons. Stato, 26 gennaio 1912, est. Raimoldi — Ric. Cozzolino c. Ministero Int., Orfanotrofio Truzzi di Genzano).

Impiegati di C. P. - Compensi straordinari.

Il compenso deliberato dalla Congregazione per maggior lavoro a favore dell'impiegato che ha sostituito il segretario, è illegittimo e costituisce liberalità non consentita a chi amministra un pubblico patrimonio, quando per disposizioni del regolamento organico detto impiegato è obbligato a supplire il segretario in tutte le sue funzioni in caso di assenza per infermità, congedo ecc.

In questa materia la legge va interpretata severamente, anche per non dar luogo a facili abusi; perciò è d'annullare d'ufficio la deliberazione della Congregazione che accorda il compenso, (Parere Cons. Stato, 1ª Sez. 5 gennaio 1912 — Congregazione di carità di Napoli).

La Commissione prov. di beneficenza non è competente a provvedere sulla deliberazione della Congregazione che accorda un compenso ad un impiegato per lavoro straordinario quando alla maggiore spesa si fa fronte con lo stesso capitolo degli stipendi. In tal caso potrebbe provvedere il Prefetto ai termini dell'art. 52 della legge 17 luglio 1890. (Parere Cons. Sup. di Beneficenza, 1º dicembre 1911 — Congreg. di carità di Napooli).

RASSEGNA DRAMMATICA

«Il figlio dell'amore» di Henry Bataille al «Valle»

Il Bataille prosegue oramai nella nuova via, che si è tracciata, e di cui ha dato uno dei primi saggi palesi nello *Scandalo*.

Cattiva commedia questa: cattiva commedia *Il figlio dell'amore*.

Lavori intricati, noiosi, di una prolissità disperante, in cui l'autore, pur di tener desta l'attenzione dell'uditorio, ricorre ai mezzi più straordinari; e si diletta di superare difficoltà e quasi con esse cimentarsi per puro spirito di virtuosità.

Lavori che, cio' nonostante, si ascoltano fino alla fine, e questo dimostra l'abilità grande di uomo di teatro che egli ha oramai raggiunto: abilità che gli permette di affrontare situazioni e superare difficoltà alla Bernstein: con questa differenza immensa però, che il Bernstein scrive siccome egli sente e siccome il suo temperamento comporta, il Bataille, invece, fa violenza alla sua natura essenzialmente lirica, e se per pratica ed abilità di sceneggiatore, a tanto pur riesce, tuttavia non può distruggere la sua natura e le sue attitudini, sicchè queste nuove sue commedie sono tutte ineguali, e nella forma e nell'essenza, quasi potrebbe dirsi, contraddittorie.

L'argomento del *Figlio dell'amore* è ardito: la situazione è in fondo la stessa del famoso *Jack* di Dandet; ma al *Jack* del Bataille, che si chiama viceversa Maurizio, capitano avventure eccezionali, e — non bisogna dissimularlo — fortune egualmente grandi.

La madre di Maurizio, *Liana*, è da 20 anni e più l'amante ufficiale dell'on. Rautz: a costui viene offerto un portafoglio alle poste ed egli approfitta della nuova posizione per cercar di troncare il *faux-ménage*.

Proprio quando giunge le lettera nella quale Rautz conferma la sua decisione, si trova da Liana suo figlio Maurizio, giovanotto elegante che la madre, pur aiutandolo pecuniariamente, cerca di tener lontano da sè, perchè la invecchia e perchè le ricorda tempi meno lieti e più modesti..... della sua carriera.

E Maurizio, che vuol bene a sua madre, la consola con parole affettuose, sicchè per la prima volta i due hanno un momento di reciproca espansione.

Ma il ritorno di Rautz mette in fuga Maurizio.

Qui cominciano le cose più straordinarie: un po' straordinaria e un po' comica è già la forma da dialogo che passa fra quella madre e quel figlio, tanto più che l'autore vorrebbe fare di quest'ultimo un simpatico tipo, affettivo e sensibile, vittima solo delle circostanze e dell'ambiente.

Ma il più straordinario si è che Rautz, vedovo, ha una figlia di 20 anni, la quale ama Maurizio, e per esternargli più a comodo il suo amore, va a trovarlo a casa, proprio il giorno successivo alla rottura fra Liana e suo padre, giorno che è quello in cui essa si è fidanzata.

E Maurizio, da quel buon ragazzo che è, vorrebbe indurla a lasciarlo.

Ma sopravviene Liana, disperata, ad annunziare la rottura con Rautz.

Maurizio vuol evitare questo dolore alla madre e pensa di giovarsi della presenza di Nelly, così si chiama la figlia di Rautz, e di alcune carte che potrebbero compromettere quest'ultimo, e che non si sa come sono venute in sua mano.

Fatto sta che Nelly passa la notte in casa di Maurizio, e questi la mattina di poi va da Rautz e gli minaccia un duplice scandalo, se non sposa Liana: la pubblicazione delle carte, la fuga con sua figlia.

Ma Rautz, che aveva poco prima fatto cacciare Liana, si ribella: Maurizio si irrita e strepita. Ad un tratto però il coraggio l'abbandona e si fa ad implorare Rautz.

Sembrerebbe che questi dovesse approfittare della vittoria, ma all'ultimo atto scopriamo invece che Rautz è sul punto di sposare Liana.

Non basta: quel buon uomo di Rautz trova a Maurizio un posto assai lucroso in America: e Maurizio partirà con una sartina che è sua amante.

Liana, in cui più dell'affetto materno può l'amore per Rautz, induce il figlio ad accettare l'offerta: e Maurizio così si esilia volontariamente.

Di Nelly non si sa più nulla: ma si arguisce che sposerà il fidanzato. Non altrettanto facile è prevedere se, con quel temperamento e quelle alzate di testa, potrà essere..... una buona moglie.

Il pubblico, numeroso, elegantissimo, fece oneste accoglienze ai due primi atti. Diede segni d'impazienza e non mancarono disapprovazioni al 3° atto.

Al 4° le proteste furono vivacissime e.... quasi unanimi.

L'interpretazione fu superiore ad ogni encomio: la compagnia è affiatata e contiene elementi pregevolissimi. L'allestimento è ricco; lo scenario meraviglioso.

Virginia Reiter (Liana) comprese la sua parte in modo mirabile per efficacia e per finezza. Degno compagno le fu il Carini, attore sempre corretto, persuasivo, convinto.

Meritano speciale ricordo anche la Grossi-Carini, Calò, che ebbe momenti assai felici nella parte di Maurizio, Sabbatini, Micheluzzi.

— Stasera replica.

r. u.

TEATRI ed ARTE

Engelbert Humperdinck a Frascati

Annunciano da Berlino, che il celebre compositore prof. Humperdinck, l'Autore di *Hansel e Gretel* (tanto popolare dovunque) e di *Figli di Re*, l'opera data quest'anno con tanto successo alla *Scala* di Milano, si è recato a Merano per passarvi le prime settimane di convalescenza, dopo una grave paralisi.

Da Merano il prof. Humpedinck passerà a Frascati dove l'Imperatore Guglielmo ha messo a sua disposizione la villa Falconieri, che il Governo ha [illegible] ... e di [illegible].

Il prof. Humperdinck [illegible] a Frascati [illegible] maggio.

SPORTS

(S) **Parigi**, 8.— Il *New York Herald* ha da New York che l'Aero Club d'America si propone di organizzare, durante l'agosto, un circuito di aviazione più esteso di quelli che hanno avuto luogo in Europa e che comprenderà prove caratteristiche che non sono state tentate fino ad ora. Il percorso sarà di 1810 miglia, cioè 2912 chilometri. Il totale dei premi ammonta a 100 mila dollari.

Corse di autoscafi a Montecarlo.

Montecarlo 7 La finale dell'*Omnium handicap* di un percorso di 1250m. con sette partenti, è stata vinta da *Ispano Saiza*, in 18' 20" Seguivano *Cocorico* II, *Saurir Lucersen*, *Gavroche*, *Sigma* III, *Ursula*, *Gregoire* I.

La Pasqua a 2.223 metri sulla «Magnola».

Gli amici comm. Cao-Mastio, e Savio Carlo soci del C. A. I. Sezione di Roma, vollero anche quest'anno festeggiare la Pasqua in alto e proprio sul monte Magnola, (2,223 metri), percorrendo inoltre una nuova via per la interessante ascensione.

Lasciata Roma sabato col treno delle 19,30, scesero ad Avezzano di dove subito si recarono a Forme graziosamente ospitati dal sig. Pietro Pace e signora gentile. Al mattino di poi alle 5,45 si posero in marcia Per la pittoresca Valle Maielana, ed il Vallone Genzana, pieno di neve, in 4 ore raggiunsero la sella del Costone Cerasc; il ripido pendio e la neve gelata obbligò gli Alpinisti al lento e faticoso lavoro di parecchi gradini, ma alle 10 erano sulla vetta dell'aguzzo Genzanello, di dove sempre contornando la ghiacciata fantastica cresta raggiunsero la vetta della Magnola alle 11,10.

Il tempo splendido ed eccezionalmente limpido, offrì un completo panorama, sì che gli Alpinisti indugiarono oltre due ore sulla vetta beandosi in un bagno di sole e d'azzurro circondati da un anfiteatro di candide nevi.

Alle 13,30 decisero la partenza. La neve ottima rese celerissima la discesa, sì che in breve raggiunsero l'orrido Vallone Cocurello e percorrendolo intero, rientrarono in Forme alle 15,30; nuovamente colmati di gentilezze dalla ottima famiglia Pietro Pace. Alle 17,30 lasciarono l'ospitale paesetto e per Avezzano rientrarono in Roma a mezzanotte.

Corse inglesi.

(S) **Manchester**, 8.— Risultato del *Three Chases Handicap*.

Hanno preso parte alle corse 12 cavalli.

Sono giunti: 1º *Wekinstown* per 6 lunghezze - 2º *Stagsheard* per 10 lunghezze - 3º *Wickam*.

Corse alle Capannelle

RIUNIONE DI PRIMAVERA

XII GIORNO - LUNEDI 8 APRILE

Questa prima giornata di corse nell'ippodromo delle Capannelle, attesa vivamente dal pubblico romano come una ripresa di antica e bella tradizione, è stata favorita da un tempo meraviglioso.

Nelle tribune e nel *pesage* vediamo le più eleganti dame dell'aristocrazia, in magnifiche *toilette* primaverili, e tutti i più appassionati amatori dello *sport* ippico.

Notiamo: donna Maria Mazzoleni, la principessa Radzwill, la duchessa di Mondragone, il principe e la principessa Alberto Radzwill, il marchese e la marchesa di Mótola Nunziante, la marchesa Cattregadonna Maria Lecca Ducagini e figliuole, il marchese e la marchesa Alberto Theodoli, il conte Villenfagne, donna Ivonne Rospigliosi, la contessa Bennicelli e signorine, il duca Torlonia con donna Teresa, il duca di Poli, il principe di Giove, la contessa De Pourtales e figlie, la marchesa Malaspina di Carlonara e figlie, la contessa Giorgina Frasso Dentice, la principessa di Frasso, donna Anna Maria Bomarzo, la marchesa Denti di Piraino, le signorine Manin, donna Susanna, Lante della Rovere, i principi di Belmonte, Altieri, di Scordia, don Michelangelo Caetani, don Marcantonio Altieri, don Fabrizio Colonna, il marchese e la marchesa Patrizi Cooper, il duca Cito, don Virginio Orsini, il sig. Da Zara, il marchese Casati.

Il prato presenta un colpo d'occhio superbo: è gremito di una folla straordinariamente numerosa, che negli intervalli si raggruppa attorno ai tavoli per la tradizionale merenda che costituisce una delle più simpatiche attrattive per i buoni padri di famiglia e per i buoni figliuoli: dopo la continua vita fra le mura della città, la *scampagnata* settimanale è un ristoro necessario e meritato.

Vivissimo, è l'interesse per le corse.

1ª *Corsa* — **Premio Dusk** - L. 3000 - m. 1200

Arrivano: 1º *Portovecchio*; 2º *Il Reno*; 3º *Tsar*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 8, 6, 12; al prato L. 8, 6, 11.

2ª *Corsa* — **Premio d'Importazione** - L. 4000 - m.2400

Arrivano: 1º *Cionci*; 2º *Viscarda*; 3º *Manzanilla II*

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 8; al prato L. 8.

3ª *Corsa* — **Premio Garrick** - L. 3000 - m. 1600

Arrivano: 1º *Idle*, 2º *Lybien II*; 3º *Dasodi*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 61, 20, 14. al prato L. 53, 13, 12, 11.

4ª *Corsa* — **PREMIO DEL TEVERE** - L. 6000

L. 8.000 — m. 800.

Arrivano: 1º *Fivarina*; montata da Langham; 2º *Ciusps'* montato da Rovella; 3º *Marisira* montata da Davis, per una lunghezza.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 29, 9, 9, 10; la prato L. 32, 10, 10, 25.

V' **Corsa** - **GRANDE STEEPLE CHASE DI ROMA - UNA COPPA**, *data dalla Soc. Romana della Caccia alla Volpe*, e L. 5000 - M. 4.270.

Arrivano: 1º *Boulangere*, montato da Orini; 2º *Nerrirda*, montata da Kelemen; 3º *André*, montata dal proprietario Dentice, 4º *Regina*, montata da Pandolfi;

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 50.8.6.7, al prato: L. 42.7.5.6.

Tramat al primo ostacolo ha sbalzato di sella il cavaliere Messenga e ha continuato per un tratto la corsa. Il Messenga è rimasto illeso.

6ª *Corsa* — **Premio Orbeud** - L. 2500 - m. 2000.

Arrivano: 1º *West End*, montato da Spencer; 2º *Sout Wester*, montato da Langham.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 7; al prato L. 8.

Il ritorno in città è animatissimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 9 Aprile 1912 — s. Maria Cleofe

Leva il sole alle 5,42 — Tramonta alle 6,42.

Leva la luna alle 0,6 — Tramonta alle 8,36.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 aprile 1912 - Ore 16

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9.8	1[4 cop.	Nizza	9.4	nebb.
Ambur.	7.4	coperto	Zurigo	6.0	sereno
Vienna	7.1	coperto	Costan.	—	—
Madrid	12.2	sereno	Malta	14.0	coperto
Parigi	9.0	coperto	Atene	17.1	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura massima	Temperatura minima
Genova	19.3	coperto	calmo	14.4	11.2
Torino	8.6	1[2 cop.	—	23.9	7.4
Milano	18.1	coperto	—	22.4	11.3
Venezia	11.0	sereno	calmo	16.2	10.4
Bologna	18.3	nebb.	—	21.4	10.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.0	sereno	calmo	19.0	11.0
Firenze	8.6	sereno	—	17.0	7.9
Roma	11.2	coperto	—	17.8	10.5
Bari	10.8	sereno	calmo	19.6	9.9
Napoli	12.8	sereno	calmo	15.9	10.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	5.2	sereno	—	11.0	3.2
Palermo	10.1	coperto	calmo	18.6	5.8
Messina	13.7	1[4 cop.	calmo	18.3	10.5
Cagliari	12.0	sereno	calmo	22.0	6.0

Probabilità: venti deboli o moderati vari, cielo generalmente nuvoloso.

In Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 761.1 — Termom. centigr. massima 19,4 minima 10.5 — Umidità relativa 62 assoluta 9.64 - Vento a mezzodì [illegible] — Stato del cielo: sereno.

Sciarada

Nel *primier* risiede l'anima;
Il *secondo* addita il sesso
Il mio *tutto* uso è succedere
Ciò che l'uom teme all'eccesso

Spiegazione del giuoco precedente:
Canta-ride — CANTARIDE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Capua Direzione di artiglieria - 17 aprile - Provvista di Kg. 170 mila di piombo L. 76.590.

Ministero Agricoltura - 17 Aprile - Fornitura stampati L. 300 mila.

Potenza R. Prefettura - 18 aprile - Costruzione acquedotto di Castelluccio L. 42.300.

Torino - Deputazione provinciale - 18 aprile - Inghiaiamento stradale L. 42.800.

Torino Municipio - 18 aprile - Costruzione edificio scolastico L. 200 mila.

Roma amministrazione provinciale - 18 aprile - Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone - 1º lotto L. 18.475 - 2º lotto L. 35.300 - 3º lotto L. 25.770 - 4º e 5º lotto L. 2.700.

Torino Farmacia centrale militare - 19 aprile - Provvista di 80 mila metri di mussola idrofila di 500 mila idrofili speciali.

Siracusa - Intendenza di Finanza - 19 aprile - Conferimento vendita privative in Lentini.

Verona Genio militare - 19 aprile - Costruzione di una caserma (2º lotto) in Vicenza L. 555 mila.

Ministero Agricoltura - 19 aprile - Fornitura di articoli di mesceria per le amministrazioni centrali governative.

Milano - Municipio - 19 aprile - Costruzione dei canali di fognatura e per le opere di terrapienatura in alcune strade del quartiere a nord di San Cristoforo.

Grondona - Municipio - 20 aprile - Costruzione stradale L. 210.969.

Caserta R. Prefettura - 20 aprile - Fornitura di commestibili e combustibili pel manicomio giudiziario di Aversa.

Udine Ufficio fortificazioni - 20 aprile - Costruzione di una caserma di cavalleria in Pordenone L. 690 mila.

Aversa Real Manicomio - 20 aprile - Appalto generi di consumo maggio ed altro in 9 lotti.

Civita Castellana R. Pretura - 20 aprile - Vendita di immobili ad istanza di quell'Esattore consorziale.

Tivoli R. Pretura - 20 aprile - Vendita di sei immobili [illegible] comune di Tivoli.

Padova Intendenza di Finanza - 20 aprile - Conferimento vendita privative in Merlara, Campodarsego, Montagnana, Borgo S. Zeno.

Reggio Calabria - Intendenza di Finanza - 20 aprile - Appalto spaccio all'ingrosso in Radicena.

Chieti Regia Prefettura - 20 aprile - Consolidamento e sistemazione di frane L. 44.700.

Roma - Commissariato Militare - 22 aprile - Provvista di [illegible] cassette di equipaggio per carabinieri reali.

Ministero Lavori Pubblici - 22 aprile - Sistemazione stradale presso Nicastro. L. 107 mila.

Firenze Commissariato militare - 22 aprile - Provvista di [illegible] stiari e lingerie.

S. Remo Municipio - 22 aprile - Manutenzione opere ordinarie L. 150 mila.

Ventimiglia Municipio - 22 aprile - Alienazione degli spalti dell'ex forte San Paolo in 26 lotti.

Napoli - R. Arsenale - 15 aprile - Vendita di tonnellate [illegible] di ferro ed acciaio in ritagli - L. 86.430 in tre lotti.

Siracusa - Intendenza di finanza - 15 aprile - Consolidamento e miglioramento del palazzo dell'Intendenza di finanza - L. [illegible]

Castiglione di Susa - Municipio - 15 aprile - Costruzione edificio scolastico - L. 87.400.

Casorate Sempione - Municipio - 15 aprile - Costruzione edificio scolastico - L. 40.369.

San Vito Tagliamento - Municipio - 15 aprile - Costruzione edificio scolastico - L. 117.252.

Pisa - RR. Spedali riuniti - 15 aprile - Costruzione di un edificio ad uso della clinica medica di un padiglione di isolamento di un capannone per le caldaie a vapore - L. 304.036

Civitella d'Agliano - Municipio - 15 aprile - Costruzione acquedotto - L. 59.304.

Napoli - R. Università degli studi - 18 aprile - Concorso al posto di assistente presso la clinica ostetrica.

Perugia - Amministrazione Provinciale - 15 aprile - Costruzione stradale - L. 481.832.

Venezia - Municipio - 15 aprile - Concorso al posto di comandante dei vigili al fuoco.

Ministero Tesoro - 15 aprile - Concorso a 5 posti di assistente controllore per l'officina governativa di carte valori.

Ferrovie dello Stato - 30 aprile - Concorso a un posto di macchinista navale.

Ministero Istruzione - 30 aprile - Concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica di Parma.

Ministero Zosta - 16 aprile - Fornitura di 8 mila matasse di [illegible] go animato da un solo filo di ferro.

Sala Consiliare e Pisa Consiglio notarile - Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Gassano, Collesalvetti, Terricciola e Vicopisano.

Ameglia - Municipio - 17 aprile - Costruzione stradale L. 40.948.

Bergamo Prefettura - 17 aprile - Provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio per i carabinieri reali.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 10 APRILE 1912: — La 9ª Gestione vende gli oggetti d'oro arretrati 1910-911

Metodi elettorali giovani-turchi

A conferma di quanto abbiamo già scritto circa le gesta del Comitato *Unione e Progresso* per soffocare le legittime affermazioni delle varie nazionalità dell'impero ottomano per le elezioni alla Camera turca, riproduciamo la seguente lettera da Salonicco al *Messagger d'Athenès*:

— Sulla lista dei deputati elleni di cui il Comitato U. e P. ha giurato di impedire a ogni costo la rielezione, figurano in prima linea i due intrepidi *leaders* Boussis e Vamvakas. E siccome le circoscrizioni che li avevano precedentemente eletti hanno una maggioranza greca molto compatta ed omogenea non vi è illegalità che per ordine del Comitato non sia stata commessa onde sostituire degli elettori di secondo grado turchi ai delegati elleni.

La legge fissa a 4 almeno e a 5 al più il numero dei villaggi che costituiscono una sezione dove non esista la divisione in *nahiès* (comuni). Nei *Cazas*, di Kailar, Serfidje, Cozani, Grevena, e Masselitza le autorità costituirono delle sezioni greche di 6, 7, 8, e 9 e anche 10 villaggi, delle sezioni mussulmane di 3, 2 e anche un solo villaggio.

La legge stabilisce che 500 elettori almeno e 750 al massimo nominano un delegato per l'elezione di secondo grado: da 750 a 1250 ne elessero due. Le autorità raggruppano gli elettori cristiani a 740 o 745 individui; così hano diritto di eleggere un solo deputato. Costituiscono i gruppi mussulmani con 751 elettori e così hanno diritto a due delegati.

Oppure ricorrono per i mussulmani alla disposizione secondo la quale una sezione con meno di 500 elettori e più di 250 è autorizzata ad eleggere un delegato.

Le autorità si sforzano di tener segrete tali divisioni fino all'ultima ora per gettare la confusione fra i contadini tanto più che nella delimitazione delle sezioni non si è tenuto conto alcuno della geografia nè delle vie di comunicazione.

La legge dice pure che quindici giorni prima delle elezioni le liste elettorali, redatte nella lingua del paese, debbono essere affisse in tutti gli uffici pubblici, le moschee e le chiese.

Un decreto del Consiglio dei ministri ridusse a 8 giorni questo termine. Ed una sola lista fu affissa... in lingua turca, ed in unico locale appartato.

Questo dal punto di vista legale. Veniamo alle violenze.

***

La regione è percorsa dai briganti e dai *fedais* (sicari) del C. U. P.

Questi malfattori, scortati dai gendarmi, vanno di villaggio in villaggio minacciando di morte coloro che voteranno per i candidati greci.

Il metropolita di Prevena ha già segnalato al ministro dell'interno, al Patriarca ed al Valì di Monastir che i fedais Roudem e Abedin di Pigaditza, insieme all'ufficiale di gendarmeria Djemal percorrono i villaggi di quel distretto per costringere gli elettori a scegliere dei delegati turchi onde impedire la rielezione di Boussis.

Il C. U. P. ha fatto i suoi conti preventivi; esso ha voluto ottenere la elezione di 66 delegati turchi e 36 cristiani in una circoscrizione dove i cristiani sono l'immensa maggioranza.

Invano elettori, muktar, consiglieri comunali, e l'arcivescovo indirizzano proteste al governo ed alle autorità. Non esiste che una volontà: quella del C. U. P. che deve prevalere a ogni costo.

A Cozani si è tenuto un Comizio di abitanti della città, di notabili dei villaggi vicini, e di rappresentanti di tutti i distretti della circoscrizione di Serfidje.

E' stata deliberata la seguente protesta diretta al Gran Visir e comunicata al ministro dell'interno, al valì di Monastir, al Patriarca, allo Sceik-ul-Islam, alla direzione centrale dell'*Intesa liberale*, alla lega costituzionale greca di Costantinopoli e a tutta la stampa di Costantinopoli.

« E' sa che l'esistenza di una Carta costituzionale si dimostra principalmente quando le elezioni si svolgono conformemente alle prescrizioni della legge.

Tuttavia, nella divisione del nostro *Sandiak* in sezioni elettorali, nè la legge nè i fondamentali diritti dei cittadini furono tenuti in considerazione.

Arbitrariamente furono costituite delle sezioni mercè l'aggiunta di 11 villaggi alle città, la divisione di *nahies* (comuni legalmente costituiti) il raggruppamento di più di 8 e anche 10 villaggi cristiani mentre bastano due e anche un solo villaggio mussulmano per formare una sezione.

La popolazione greca del *sandiak* che forma i due terzi della popolazione totale è trattata da schiava e privata dei diritti elettorali.

Noi ci siamo rivolti al caimakan, al mutasserif, al valì, i quali nemmeno vogliono ricevere i nostri reclami.

Se il regime costituzionale ancora esiste in Turchia, vi preghiamo ordinare la rettifica delle arbitrarie circoscrizioni.

Se la Costituzione non è che un giuocattolo tra le mani di certi funzionari, bisogna che lo sappiamo: così ci asterremo dall'esercitare il diritto di elettori.

FIRMATI: I rappresentanti dei *cazas* di Cozani, Servia, (Serfidje) Sissanion, Anasselitza, Elassona, Grevena e Kailar.

Un'altra corrispondenza da Salonicco allo stesso *Messaggero d'Atene* rivela che anche le autorità di Dinmaga-Balà hanno proceduto alla stessa arbitraria suddivisione delle circoscrizioni elettorali.

Per es. la sezione di Dinmaga-Balà si componeva di cinque villaggi: quattro cristiani ed uno turco. Le autorità hanno distaccato questo villaggio dalla circoscrizione e lo hanno unito ad un altro villaggio turco di una diversa circoscrizione per formare un unica sezione in numero tale da eleggere due delegati turchi; mentre tutti i villaggi cristiani delle due sezioni sono stati riuniti in una sola che non può eleggere più di due delegati cristiani. Se tale arbitrario [illegible] rimaneggiamento non avesse avuto luogo, tutti i 4 delegati sarebbero stati cristiani; invece diventano due e due.

Così si è fatto per il resto: in guisa che il distretto il quale nel 1908 elesse un delegato greco, 3 bulgari e 5 mussulmani, elegge questa volta 7 bulgari e 7 mussulmani.

A Nevrokop dei corpi di fedais sono stati istituiti dall'ispettore locale (mal-mudir) per terrorizzare gli elettori. Il *kaimakan* (una mosca bianca) che non voleva consentire alla costituzione di questo corpo di *bravacci* fu destituito telegraficamente!!!

***

Dai distretti di Trebisonda, Adrianopoli, Avdach, Samsun, ecc. sono segnalate le stesse manovre. E' inutile ripetersi.

Basti dire che nel *Sandjak* di Rechadiè con 28 villaggi furono costituite 13 sezioni perchè eleggessero 13 delegati turchi, mentre nel *Sandiak* di Filiates con 67 villaggi cristiani di popolazione numericamente molto superiore furono formate solamente 14 sezioni invece di 31 quante avrebbero dovute essere.

Nel *nahiè* di Fanar i 28 villaggi tutti cristiani dovevano eleggere due delegati. Non potendo trovare dei villaggi turchi da sostituir loro, il Comitato ha soppresso l'elezione — puramente e semplicemente.

A migliaia, dovunque, gli elettori cristiani si son visti cancellati dalle liste elettorali senza saper perchè.

In varie circoscrizioni la data delle elezioni fu all'improvviso differita con pubblico bando; i cristiani lo credettero e andarono a lavorare; invece i mussulmani, segretamente avvertiti, si recarono alle urne impossessandosi dei seggi ed eleggendo chi volevano.

Ovunque gli elettori cristiani o mussulmani liberali hanno protestato, sono stati massacrati.

***

Così il C. U. P. può vantarsi di conquistare la maggioranza. E' questo il *Progresso* giovane-turco!

Per l'agricoltura nella Libia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI.— La questione agricola in Libia formerà senza dubbio l'oggetto degli studi del Governo e dei privati.

Trattasi infatti di una questione complessa che presenta le sue difficoltà non lievi e che deve essere risoluta con calma e con avvedutezza.

Qui non si potrà invece procedere che con una lenta e graduale colonizzazione agricola secondo usava l'antica Roma.

Del resto, come bene ebbe a dire l'ing. comm. Luigi Luiggi, dopo aver osservato il suolo attorno a Tripoli, non vi è bisogno per i primi tempi di internarsi, troppo per colonizzare, giacchè tutto attorno alle città della costa libica vi sono sufficienti terreni coltivabili con acqua di facile estrazione. Tali terreni bastano a far lavorare e vivere centinaia di migliaia di coloni italiani, per modo che si avrebbe tutto il tempo di provvedere razionalmente, e con l'andar degli anni, a fertilizzare quelle che oggi non sono che sabbie.

Senza dubbio, per le terre desertiche le difficoltà sono grandi.

Sul proposito, riusciranno opportune alcune delucidazioni tecniche.

***

Tutti i terreni, di qualsivoglia punto della Tripolitania, sono sabbiosi, aridi e mobili benchè a comporli concorrano, in piccola quantità, tutti i principii minerali necessari alla vita delle piante.

Sono terreni assai ricchi solo di ferro e di materiale calcare e richiedenti, specialmente dato il clima, criteri e metodi specialissimi onde renderli atti alla coltivazione.

Le sabbie delle varie zone della Tripolitania presentano delle variazioni talora sensibilissime, se non nella intrinseca loro composizione, certo nella proporzione degli elementi che vi concorrono.

A grande distanza dalle oasi— e per oasi s' intende quelle zone di terreno coltivabile già ridotte alla loro massima potenzialità compatibile coi mezzi e coi critèri di coltura locale— la parte grossolana delle sabbie scompare quasi completamente e questa parte meno fina è formata di calcare. (Intorno alle oasi, le sabbie presentano gli stessi caratteri strutturali e la stessa proporzione nella composizione, però la parte *humus* è molto meno rilevante che nelle oasi, In queste invece, le sabbie abbondano di *humus*, sono assai ricchi di materiali calcarei formanti la maggior parte del cosidetto scheletro e racchiudono una discreta quantità di materiale non troppo minuto che concorre, col calcare, a completare lo scheletro stesso.

La razionale spiegazione di questo fenomeno pare debba ricercarsi unicamente nell'azione atmosferica sui terreni abbandonati.

Ma, la utilizzabilità agricola segue la gradazione nella composizione delle sabbie. Essa raggiunge il massimo nelle oasi e va diminuendo allontanandosi dalla loro periferia.

***

In Algeria e Tunisia, il raggio di utilizzabilità del terreno si estende fino a circa 50 km. del margine delle oasi e, per i primi 20, sembra che il terreno conservi presso a poco, gli stessi elementi costitutivi di quello dell'oasi.

Ciò porta a dedurre che anche in Tripolitania le condizioni dovranno essere su per giù identiche e che le oasi rappresentano solo una ristretta porzione del terreno che, effettivamente, sarebbe sfruttabile adatto, e per essere, in prosieguo, posto in coltura dal lavoro dei nostri meravigliosi coloni.

[illegible] Le sabbie della Tripolitania appaiono come direttamente provenienti dalla disgregazione delle roccie prive completamente di materiale organico.

Ma con tutto ciò il terreno coltivabile esiste.

Le due sole difficoltà non insite nel terreno, ma dipendenti dal clima, sono il regime pluviometrico ed i venti.

La Tripolitania ha un clima normalmente soggetto ad un lungo periodo di secco ventoso e caldo il quale formerebbe effettivamente il maggiore ostacolo, per la prossima messa in valore di queste terre, se pur fosse realizzabile l'idea di lanciar qui grosse masse di coloni.

Infatti la temperatura media invernale sta sui 12°, la stessa distribuzione delle pioggie offre il rimedio alla siccità persistente durante quasi sette mesi con una temperatura sempre superiore a 32°, siccità che arresta sempre e distrugge talvolta ogni vegetazione.

La distribuzione delle pioggie indica come periodo utile per la coltivazione quello invernale - primaverile, invece del nostro primaverile-estivo.

E con ciò, voglio dire che queste regioni sono indicate dalla natura stessa come sfruttabili per prodotti primaticci.

Quanti prodotti primaticci innanzi a quelli di Sicilia, del Napoletano e della Liguria non potrà di quaggiù spedire all'Europa centrale e settentrionale l'intelligente colono italiano?

La quantità della pioggia che cade sulle coste libiche durante l'anno è, press'a poco, eguale a quella delle regioni italiane meno favorite; però in queste, la pioggia è assai meglio distribuita. Mentre a Foggia non manca in nessun mese ed a Siracusa solo per tre mesi, a Tripoli manca quasi del tutto durante sette mesi.

Poi, mentre quelle provincie sono abbondantemente fornite di corsi d'acqua perenni - perchè gli Appennini sono più elevati del Yeffien e del Garian e quindi la precipitazione vi è assai maggiore - la regione di Tripoli ne è affatto priva.

Se, dunque, i prodotti primaticci, potranno sfruttarsi su larga scala non se ne può dedurre che una sì vasta regione possa su di essi soltanto basare la sua agricoltura.

Le altre coltivazioni erbacee non potranno che parzialmente fruire della umidità invernale, occorrerà inoltre pensare alle coltivazioni arboree.

Il problema più serio, sarà quindi sempre quello dell'acqua alla cui risoluzione bisognerà intervenire con mezzi diretti ed indiretti.

Il rimedio sovrano non si potrà avere che nei pozzi, almeno per un certo periodo di tempo, fino a quando, cioè, non si riescirà a risolvere la questione con i grandi lavori idraulici dei quali il Governo del protettorato Tunisino ci offre un magnifico esempio (15 milioni spesi in soli 12 anni).

***

Il permeabilissimo suolo Libico, poggiante sopra un banco argilloso dal Gebel alla costa, è naturalmente atto a formare veri depositi di acqua sotterranea della cui esistenza abbiamo ormai le prove più rassicuranti.

Se tutta quest'acqua verrà più prontamente innalzata mediante (p. es) elevatori idraulici si potranno rendere possibili tante coltivazioni altrimenti destinate a fallire. Prenderanno così il loro giusto posto le piante foraggiere a limitato bisogno d'acqua; non certo le nostrane che qui non si vedranno giammai, ma le bufaline i bromi e simili.

Allora, probabilmente, anche il bestiame potrà allevarsi su queste terre che ora ne sono quasi prive.

In quanto ai mezzi indicati per la risoluzione del grave problema dell'acqua la compressione dovrà essere il maggiore ausilio nella lavorazione del terreno per aiutare la salita verso la superficie delle acque sottostanti.

L'altro grave ostacolo alla coltivazione in genere è il vento che non cessa quasi mai di spirare per lunghi mesi dell'anno. Esso, ora turbinosamente ora lentamente trasporta il terreno superficiale, di continuo, a seconda della sua direzione, cambiando l'una particella terrosa con l'altra a detrimento del calcare e scoprendo il suolo da una parte per coprirlo dall'altra.

Agli effetti del vento, bisogna opporre il rassodamento, la fissazione del terreno e la sua protezione con le siepi. Circa queste ultime, il sistema indigeno dei muretti di sabbia impastata con soprastanti fichi d'India, sembra quello che possa dare i migliori risultati. Qui si parla molto di tunisificazione della Tripolitania e si è nel vero quando si asserisce che, per mettere in valore questa nostra conquista, si dovrà quasi copiare quello che attualmente, dopo trent'anni di esperienza, la Francia sta facendo nel Protettorato. E certamente non dimenticheremo di studiare lo sviluppo agricolo ed economico che durante questi trent'anni, la Francia ha saputo imprimere alla regione limitrofa.

Se la Francia, pur ammaestrata dalla esperienza d'Algeria, potè nei primi tempi andare incontro a qualche delusione in Tunisia, noi potremo, edotti dall'esperienza altrui, evitare gli errori.

Trattasi, dopo tutto, di tenersi costantemente al corrente dei progressi che giornalmente vengono raggiunti, specie nel campo agricolo, in Tunisia.

A. Mascioli.

Scienze e Lettere

In morte di Giovanni Pascoli

(S) **Bologna**, 7.— La salma di Giovanni Pascoli, composta su di un catafalco eretto nella stanza che gli servì da studio, è vestita di nero, il corpo è ricinto con una fascia tricolore; intorno al feretro ardono quattro ceri; nella stanza vi è grande profusione di fiori; vegliano continuamente la salma gli studenti della Università succedendosi a turno.

La sorella Maria si è ritirata nelle sue stanze: essa è accasciatissima dal dolore e viene spesso visitata dai dottori.

Si cominciano a prendere le disposizioni per i funerali, che avranno luogo martedì mattina alle ore dieci. La salma verrà trasportata allo scalo della piccola velocità e proseguirà molto probalbilmente per Barga, perchè ancora non è stato fissato definitivamente il luogo di tumulazione.

I telegrammi.

S. M. il Re così ha telegrafato al fratello ing. Raffaele Pascoli:

«*Ho appreso con profondo dolore la morte di Giovanni Pascoli. Associandomi al lutto degli italiani per la perdita del poeta gentile, esprimo a lei e ai congiunti, anche a nome della Regina, le più vive condoglianze.*

VITTORIO EMANUELE»

***

Il Ministro della Marina ha diretto alla sorella di Giovanni Pascoli il seguente telegramma:

« Signorina Maria Pascoli—Bologna.

«L'armata s'inchina reverente alla salma di Giovanni Pascoli, ricordando con memore riconoscenza che la voce del Poeta illustre e gentile risuonò per l'ultima a celebrare i marinai e soldati d'Italia rinnovanti nella terra di Libia le glorie latine».

Leonardi Cattolica

Hanno pure telegrafato il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Falcioni e molti altri.

***

Il Consiglio accademico dell'Università con intervento di tutti i membri presenti a Bologna, ha deliberato che il corpo accademico intervenga ai funerali col gonfalone della Università e che sia depositata sul feretro una grande corona: dando incarico al Rettore di officiare il Sindaco perchè non siano pronunciati discorsi e di pregare gli studenti di fare ala al carro funebre.

Analoga deliberazione fu presa dal consiglio direttivo della Dante Alighieri.

In città sono affissi innumerevoli manifesti che commemorano la morte di Giovanni Pascoli.

Sono ammessi a visitare la salma solo pochi amici e gli studenti.

In attesa dei funerali

(S) **Bologna**, 8 — La salma di Giovanni Pascoli, vegliata tutta la notte dagli studenti e dalle sorelle, giaceva ancora stamane sul catafalco.

Oggi, alle 14, è stata racchiusa nella cassa.

E' stabilito definitivamente che essa verrà tumulata a Castelvecchio di Barga.

Stamane, alle 9,44 è giunto a Bologna da Modena il Sottosegretario di Stato per la P. Istruzione on. Vicini, ricevuto dal prefetto, comm. Dallari e dall'avvocato Marcoviti e si è recato, accompagnato da questi, a casa Pascoli, dove ha presentato alla famiglia le condoglianze a nome del Governo.

L'on. Vicini è ripartito per Modena alle 11,40 e ritornerà domani a Bologna per assistere ai funerali del Poeta.

Cominciano a giungere numerose corone da parte di associazioni, professori, studenti ed autorità.

Oggi, alle 15, verrà aperto il testamento lasciato da Giovanni Pascoli. Si sa già però che è brevissimo e che con esso il Poeta ha nominato a sua erede universale la sorella Maria.

Nel testamento non si fa alcun accenno al luogo di sepoltura.

Domani, mattina, alle 9, giungerà il Ministro della P. Istruzione, on. Credaro, che prenderà parte ai funerali e ripartirà per Roma alle 13,45, accompagnando la salma fino a Pistoia.

L'on. Credaro porrà sul feretro una corona a nome del Ministero della P. Istruzione.

***

I funerali di Giovanni Pascoli saranno fatti a cura dello Stato.

La stampa estera

(S) PARIGI, 7— L'*Excelsior*, l'*Eclair* ed il *Gil Blas* pubblicano articoli biografici su Giovanni Pascoli, in cui rilevano l'originalità e l'elevatezza di sentimento della sua opera poetica e ne deplorano la perdita.

L'*Excelsior* scrive: Con Giovanni Pascoli un grande poeta scompare: egli ebbe una personalità tutta propria e l'Italia, a giusto titolo, è costernata par la sua morte.

XVI CONGRESSO DEGLI ORIENTALISTI

(S) **Atene**, 6.— Il Diadoco ha proclamato aperto nel Partenone il XVI congresso orientalista, alla presenza della Famiglia reale, del Principe di Sassonia, del corpo diplomatico, dei Ministri e di grande numero di congressisti venuti a rappresentare le università e i corpi scientifici di tutto il mondo alle feste giubilari dell'Università di Atene, La cerimonia è stata favorita da un tempo splendido.

Dopo che il Diadoco ebbe dato il benvenuto ai delegati, ha preso la parola il Ministro dell'Istruzione Alexandris, il quale ha parlato dell'opera dell'università greca primo gioiello dell'istruzione in Oriente. Lambros, rettore dell'Università di Atene, ha salutato i congressisti, parecchi dei quali hanno pronunziato discorsi, e tra gli altri il prof. De Gubernatis dell'Università di Roma.

(S) **Atene**, 7.— Il prof. De Gubernatis è stato eletto presidente onorario del Congresso degli orientalisti.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Atene, 8 (ore 17.45) — Dei delegati stranieri furono specialmente applauditi quelli del Belgio e della Francia.

Suscitò un vero entusiasmo il vostro De Gubernatis che con parola ispirata rievocò la fratellanza intellettuale italo-greca, ricordò il sangue che i-taliani anche quando la loro patria era ancora serva sparsero per l'indipendenza della Grecia.

L'illustre professore conchiuse con dare lettura dell'indirizzo in lingua latina dell'Ateneo Romano.

LE FORESTE TROPICALI DELLA BOLIVIA

(S) **Londra**, 8. — Il col. Fawcett, membro della Commissione internazionale nominata dai Governi della Bolivia e del Perù, per determinare la frontiera fra le due repubbliche, presto ripartirà per l'America del Sud, coll'intenzione di condurre a termine l'esplorazione delle grandi foreste vergini, esistenti nella regione nord-ovest della Bolivia.

Si tratta di centinaia di migliaia di chilometri quadrati di territorio coperti da densissime foreste tropicali, attraverso le quali nessun europeo è mai passato, ed intorno a cui gli indigeni tramandano di generazione in generazione straordinarie leggende.

Il colonnello Fawcett riferisce, fra l'altro, che queste foreste sarebbero abitate da animali di tipo antidiluviano, da mostri, cioè, scomparsi in ogni altra parte del globo. Le affermazioni degli indigeni a questo riguardo sono assolutamente positive, ed il Governo boliviano ha promesso largo appoggio finanziario al colonnello inglese per organizzare una spedizione la quale riesca a stabilire la verità.

Fra gl'indigeni corre anche la leggenda che le foreste servano di rifugio ad alcune piccole tribù di razza bianca, od almeno di pelle assai più chiara di quella della popolazione indiana.

La credenza dell'esistenza di animali di tipo antidiluviano, è così radicata negli indigeni della Bolivia, che questi non si arrischiano per nessun motivo a penetrare in queste foreste.

CENTENARIO DI CARLO DICKENS

(S) **Londra**, 7 — Il Ministero della P. Istruzione, per celebrare il centenario della nascita di Carlo Dickens, ha raccolto numerosi cimeli riguardanti l'illustre scrittore in una sala del museo Victoria, dove essi rimarranno esposti fino a tutto il prossimo ottobre.

E' sopratutto interessantissima la raccolta degli autografi, che comprende, oltre i manoscritti delle opere più note del Dickens, una grandissima quantità di lettere ad amici e congiunti.

Tutte le molteplici fasi della attività di Dickens sono messe in evidenza: vi si trovano le sue lettere politiche, i suoi articoli di varietà scritti per riviste quasi ignote, ma che non per tanto servirono a trarre il giovane scrittore dall'oscurità. Ci si trovano le sue corrispondenze letterarie coi più noti scrittori del suo tempo, e specialmente col Wilkie Collins e col Mark Lemont, come pure con critici, autori drammatici, attori ed organizzatori di conferenze e letture. Infine a completamento della esposizione, figura anche una raccolta completa di ritratti del popolarissimo scrittore.

ARMI ED ARMATI

RECLUTAMENTO DEGLI UFFICIALI.

Con provvedimento ministeriale di questi giorni sono istituiti corsi accelerati di studi presso la Scuola militare (Modena) e l'Accademia militare (Torino).

I posti da conferirsi per concorso a titoli tra i licenziati di liceo, di istituto tecnico o di scuola media di commercio, sono:

330 per la Scuola militare, dei quali 300 per l'arma di fanteria e 30 per quella di cavalleria;

125 per l'Accademia militare, dei quali 25 almeno per l'arma del genio.

Gli allievi della scuola militare saranno nominati sottotenenti verso le fine del 1913; quelli dell'Accademia militare saranno nominati sottotenenti nell'autunno del 1914 e con tale grado faranno passaggio alle scuole di applicazione di artiglieria e genio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 3 dell'agosto prossimo.

***

Contemporaneamente con il 1° settembre venturo avrà principio presso le Scuole militari un corso accelerato della durata di quattordici mesi, al quale saranno ammessi per concorso ad esame 148 sott'ufficiali, ripartiti come in appresso per arma:

Fanteria 100 — Artiglieria 30 — Cavalleria 10 — genio 8.

***

Il Ministero della guerra, poi, informa che, per l'anno scolastico 1912-913 è aperta l'ammissione per titoli di 165 allievi nei collegi militari di Napoli e di Roma. Titolo necessario per il concorso, la licenza ginnasiale od il certificato di ammissione alla 2ª classe di istituto tecnico, a seconda che l'aspirante intenda seguire gli studi classici, ovvero quelli tecnici; limitatamente alla sezione fisico-matematica.

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE TERZA-CAPITOLO XXIX

Il colonnello che camminava su e giù per il breve spazio concessogli dall'ardore di Stanhope, si voltò di scatto, e fissò quel volto inquieto.

— In quanto a ciò il vostro apprezzamento è giustificato, si decise finalmente a rispondere con un improvviso ritorno al modo cordiale di dianzi. Ma dovrete cercar più oltre del colloquio occorso tra me e vostro padre per scoprir la causa che spinse un sì grand'uomo all'atto di cui lo sospettate. Il mio scopo, recandomi da lui ve l'ho già detto, era semplicissimo, e la conversazione che scaturì fu quella breve, brusca e cordiale che suole correre tra due vecchi camerati.

— *Ne siete sicuro colonnello* ?

Il più anziano dei due individui spalleggiato da anni di *self reliance* e di facile supremazia, non era uomo da esser scosso dal semplice attacco di terzi, qualunque ne fosse la posizione; ma all'udir la frase di Stanhope, e notando lo sguardo implorante ma sicuro che l'accompagnò, una lieve fiamma accese il pallore del volto deturpato.

Indispettito seco stesso per aver *tradito* tanta agitazione agli occhi leali che soli potevano avezla suscitata, ricuperò il consueto pallore, ma ormai la rivelazione era avvenuta ed egli non poteva ritirarla.

— Non provo nessun piacere a chiedervi se dubitate della mia parola, signor White, ma mi ci costringete. Dovete aver delle buone ragioni per questa mancanza di fiducia in me, o altrimenti non sareste il gentiluomo che sembrate essere.

Stanhope non rispose: attraversò la stanza e bussò contro la parete.

— Chiameremo il mio amico, innanzi di procedere più oltre, disse.

Il colonnello Deering fu lieto del rispetto, chè gli occorreva riordinare le proprie idee e prepararsi per la lotta. Stanhope, invece, ardeva dal desiderio di continuare la conversazione; e a stento potè aspettare la venuta di Jack. Infatti non appena la persona snella ed elegante di lui comparve sulla soglia, anzichè rispondere alla languida interrogazione ed alla blanda meraviglia diffuse su quel volto, entrò senz'altro nell'argomento che più stavagli a cuore.

— Jack, mi occorre tutta la tua attenzione. Il colonnello Deering mi ha chiesto ragione della mia ostinatezza nel credere ch'egli sappia di più di quel che è disposto a confessare, attorno alle ultime ore del babbo. Sto per rispondergli. Visto che non dirò nulla che non mi sento pronto a dimostrare, con le prove alla mano, ritengo conveniente la presenza di un testimone, e nessuno potrebbe servirmi meglio di te.

Jack a cui era bastata un'occhiata per vedere il volto butterato e l'aitante persona dello sconosciuto, capì subito di chi si trattava: e sebbene non lo desse a divedere le sue facoltà furono immantinenti pari all'altezza della situazione.

— Disponi di me a tuo talento, rispose. Sarò sempre lieto di servirti.

Dicevi di aver qualcosa a dire a questo signore?

Stanhope il quale conosceva Jack sin nel profondo anzichè rispondergli si voltò subito al colonnello.

— Mi ostino a credere che doveste metter mio padre a parte di qualche fatto che agli occhi di di lui tolse qualsiasi valore alla sua vita: oppure che colla vostra presenza gli richiamaste alla memoria un avvenimento di natura così impressionante da intimidire persona che nessun dolore e nessun disappunto eran sin lì riusciti ad intimidire. Ciò che mi fa arguire che il vostro colloquio col babbo dovette avere uno specialissimo significato è questo: che non solo egli si dimostrò molto agitato e commosso dopo di esso, ma appena foste uscito egli fece quei preparativi che ne precedettero la morte; senza dimenticare poi che la vostra presenza è tale da ispirare soggezione agli animi più coraggiosi ed impavidi. So di un uomo il quale rifugge a tal segno dal trovarsi con voi che è scomparso di casa appena ha risaputo che ci eravate, nè vi è mai più tornato.

— Ah! fece il colonnello schiudendo le labbra ad un sorriso ambiguo. Siete proprio bene informato, non c'è che dire! Comincio a credere sappiate tanto sul mio conto, quanto io, da un pezzo in quà, sul vostro.

— Vi sbagliate. Non so nulla. Dio volesse non fosse così! Conosco Tommaso Dalton, ecco tutto. A proposito, ditemi un po' perchè lo perseguitate? e cosa vi spinse a venir da mio padre la mattina delle sue nozze, recandogli in dono una pistola?

La frecciata colpì nel segno, ma il colonnello il quale evidentemente si era agguerrito contro ogni attacco, l'accolse senza batter ciglio.

— Accoppiate due nomi lontani tra loro come sono lontani i poli, disse.

— Non tanto, obiettò l'altro. — visto che gli individui che li portavano avevano una cosa in comune.

— Quale, se è lecito?

Stanhope alzò la sinistra volgendo la palma verso l'interlocutore. Vi tracciò una croce colla destra e disse:

— Eravate un'antico camerata del babbo. Lo eravate anche di Tommaso Dalton?

Questa volta il colonnello non fece adeguatamente fronte all'attacco. Rabbrividì, e volse sul giovane uno sguardo che parve dire: « Badate! State in guardia!

— Codesto, replicò, non ha nulla a che vedere col soggetto che stiamo trattando. Se voi, il figlio di Samuele White vi ostinate — contro la mia volontà — a spingermi a esumare un passato che, ora che vostro padre è morto, sarebbe meglio lasciaste sepolto nella sua tomba, dovrò rispondere alle vostre domande per ciò che si riferisce a lui: ma non sono tenuto a darvi nessun ragguaglio circa i miei rapporti con Tommaso Dalton.

— Quand'è così, non ne parliamo più. Ormai ho inteso quanto basta per farmi sicuro che conosceremo tutta la tragedia schiudendo il segreto della vostra amicizia con mio padre. Deve risalire a una trentina di anni fa: giacchè dacchè sono al mondo — ed ho venticinque anni suonati — voi non avete mai messo piede in casa.

— Il vostro calcolo è più che giusto, signor White. Sono ventisette anni dachè la mia mano strinse per l'ultima volta la mano di vostro padre.

— Come? non la stringeste nel rude e cordiale saluto che dianzi dicevate aver scambiato con lui la mattina delle sue nozze — e della sua morte?

Fu una botta per la quale il colonnello ad onta di tutta la sua simulata indifferenza, non era preparato. Chinò il capo, e, forse per la prima volta in tanti anni, la fermezza gli fè difetto.

Stanhope ne approfittò subito.

— Dichiarate essere stato amico di mio padre. Ma lo eravate, oppure, come darebbe a supporre il dono così disgraziatamente collegato colla sua morte, il sentimento che provavate per lui era di avversione e di vendetta?

Mentre Stanhope parlava, il colonnello gli aveva voltato le spalle; ma com'ebbe terminato tornò a voltarsi, e mai dovè apparire più padrone di sè o più cortese di quel che apparve in quel momento. Ma laddove stava per aprir bocca — forse per professare tutta la sua simpatia e tutta la sua stima per il morto uomo di Stato, — una mano si posò con gesto tranquillo e quasi languido sul braccio di Stanhope, e la voce molle di Jack disse:

— Credo sarà meglio tu lasci a me il resto del colloquio. Questo luogo è inadatto a una discussione, e vi state *eccitando tutti e due.*

— Ma.....

La mano posata sul braccio di Stanhope era molto bianca ed agile, ma le sue dita di acciaio dimostrarono integralmente la loro forza.

Stanhope si tacque subito, e Jack seguitò:

— Può darsi il colonnello non desideri rispondere alla tua ultima domanda.

Se non lo vuole, ti consiglierei di non insistere. Che cosa può importare a te di sapere quali sentimenti nutrisse per una persona ormai morta e sepolta? Che l'abbia veduta a così breve distanza dalla sua morte è il fatto importante; e se vorrà dirci l'ora esatta in cui l'ha visto, non occorrerà tu insista sul resto, almeno per questa sera. Non ti pare, Stanhope?

Il rossore salito alle guancie di questi, ed il nervoso agitarsi dei muscoli, lasciarono capir che le parole avevano suscitato una vera lotta in lui. Ma l'occhio di Jack lo fissava: quel suo contegno che pareva non suscitar che disprezzo nella mente del colonnello tranquillamente in attesa, suggerì a Stanhope qualcosa che lo trattenne dal rompere in una frase impaziente, e lo costrinse finalmente a dire:

— Come credi, Jack. Tu sei calmo, io, come vedi, non lo sono affatto. Se il colonnello vorrà rispondere a quest'ultima domanda... ... ...

— Cioè dirci a che ora è uscito di casa White la famosa mattina, soggiunse Jack, con aria indifferente, ma colla tenacia che esige una risposta.

— Sorvolerò sul resto, per questa sera, concluse Stanhope.

— Siete molto gentile, replicò il colonnello, ma a codesta domanda avete risposto da voi, dicendo che erano circa le dieci quando entrai in casa White.

— Ed erano parimente le dieci quando ne usciste? chiese la voce molle di Jack.

— S'intende, visto che non mi sono trattenuto che pochi istanti.

L'inchino di Jack s'improntò a ringraziamento ed a mortificazione ad un tempo.

— Deploro di aver dovuto intromettere la mia voce nel colloquio, disse.

E ora, se credi, Stanhope, mi pare potremo togliere il disturbo al colonnello.

Il numero di allievi da ammettersi in ciascun collegio è di:

35 per il collegio di Roma; dei quali 30 per gli studi liceali;

30 per il collegio di Napoli, dei quali 30, come sopra, per gli studi liceali.

Tempo utile per le domande di ammissione al concorso 15 ottobre prossimo; data di presentazione al collegio dei vincitori del concorso 4 novembre successivo.

***

Per maggiori notizie relative ai predetti concorsi, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi degli Istituti militari, ai quali intendono di concorrere ovvero di qualunque comando di distretto militare

CORPO NAZIONALE VOLONTARI CICLISTI.

Il *Giornale militare* annuncia che il Comitato centrale del Corpo nazionale volontari ciclisti e automobilisti è stato composto nel modo seguente:

Ufficio di presidenza.

T. generale Ragni cav. Ottavio, *presidente*;
» Valleris cav. Giuseppe, *v. presidente*;
Battaglieri comm. Augusto, deputato in rappresentanza della Commissione centrale pel tiro a segno.
Pardo comm. Vito, D. G. *Audax italiano*;
Riva ing. Alberto del *Touring Club*.
Ferrero Ventimiglia march. Alfonso dell'*Automobile club*.

Comitato Centrale.

Commissione centrale del Tiro a Segno

Ten. colonnello Casali comm. Icilio.
Ceresa cav. Alberto.
Frasca cav. Raffaele.
Libertini Pinchinotta on. Gesualdo.
Pironti comm. Alberto.
Pollio Salimbeni cav. Alfonso.
Vitali cav. Amedeo.
Zella Milillo avv. Giovanni.

Touring Club.

Bettoni conte Federico, senatore.
Bonardi comm. Italo.
Cozzi rag. Mario.
Gen. Chiarla comm. Ernesto.
Ten. colon. Maggiorotti cav. Andrea.
Morando on. Giacomo.
Cap. Tarditi cav. Giuseppe.
Zaffaroni cav. Alfredo.

Audax.

Arioli Carlo.
Brunialti on. Attilio.
Gen. Falangola comm. Federico.
Gen. Lavagna comm. Ferdinando.
Molina on. Rodolfo.
Ten. coln. Pirzio-Biroli comm. Carlo Alberto.
Pisani cav. Costantino.
Venti rag. Lorenzo.

Automobile Club.

Biscaretti di Ruffia conte Roberto, senatore.
Consiglio Arturo.
Crespi on. Silvio.
Di Mirafiori conte Gastone.
Gamba ing. Cesare.
Gregorini Bighem Ugo.
Oldofredi conte Orazio.
Ravà Sforni dott. comm. Guido.

Segretario del comitato centrale.

Graziosi cav. Francesco del Ministero della guerra

All'Estero

Aviazione militare in Germania.

(S) **Berlino**, 7 — I giornali annunciano che quattro nuove stazioni per aeroplani sono state create a Posen, Thorn, Breslavia a Graudenz.

Esercito austro-ungarico

Vienna, 8. — Il generale Versbach di Hadamar comandante il corpo d'esercito a Vienna è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

Lo sostituisce il gen. von Ziegler, finora comandante il corpo d'esercito di Kassa.

VII Congresso Int. di Dermatologia e Sifilografia

Seduta inaugurale.

Ieri alle 10 ant. è stato inaugurato a Castel S. Angelo il VII Congresso int. di Dermatologia e Sifilografia.

Al tavolo della presidenza erano il sen. Tommaso De Amicis presidente del Comitato ordinatore, S. E. il Ministro Credaro in rappresentanza del Governo, il prof. Ballori per il Sindaco di Roma, il prof. Todaro per l'Università e la facoltà medica di Roma, e il prof. Barduzzi.

Tra i presenti notammo inoltre il gen. Calcagno e il col. Rho pel Ministero della Marina e i proff. Maiocchi, Montesano, Breda, Mantegazza, Barduzzi, Pini, Ducrey, Bertarelli, Fiocco, Lombardo, Della Favera, Gavini, Pasini, De Amicis Arturo, Verrotti, Lipari, Mariotti, Bottelli, Bellini, Micheli, D'Amato, Campana, Silvestri Carnevali; i delegati esteri proff. Gauchet di Parigi, Finger di Vienna, Wolff di Berlino, Malcom Morris, Ravogli, Peyri Rocamora, Falcao Photinos, Petrini, Dubois oltre a numerosi altri congressisti italiani e stranieri uno stuolo di eleganti signore e signorine.

Il discorso inaugurale.

Presa la parola, il sen. Tommaso De Amicis dopo aver dato il saluto ai congressisti fa rilevare l'importanza di questo Congresso dove i vari cultori di Dermatologia e Sifilografia porteranno i risultati dei loro studi additando ciò che ancora bisogna fare nell'interesse di tanti sofferenti.

Le questioni che verranno trattate, dice l'oratore, sono di somma importanza sia dal punto di vista scientifico che umanitario.

Dopo aver ricordato i progressi fatti in questi ultimi anni in questa branca della medicina l'oratore commemora numerosi professori che perchè rapiti dalla morte non sono oggi a prender parte ai lavori di questo congresso.

Infine ringrazia le eminenti personalità intervenute, S. E. Credaro largo di incoraggiamenti per i progressi della scienza, il sindaco di Roma e il prof. Ciarocchi segretario generale del Congresso che ha prestato tutta l'opera sua per la buona riuscita di esso

Il saluto di Roma.

Il prof. Ballori prende la parola quale rappresentante il sindaco di Roma.

Signori, egli dice, nobile inizio è stato dato ai vostri lavori dall'illustre presidente, ed ora spetta a me in assenza dell'on. Sindaco di portare il saluto cordiale della civica rappresentanza.

Ed in vero è buona ventura per me che sono a voi avvinto da vincoli di colleganza di potervi dire come Roma sia lieta di questo convegno a cui partecipano tanti cultori di discipline mediche venuti tra noi ospiti graditi da tante nazioni.

Oltre l'intervento di tanti grandi maestri questo convegno assurge ad alta importanza scientifica e sociale per i temi intorno ai quali sarete chiamati a discutere.

Certamente le discipline che voi con tanto onore coltivate han fatto in questi ultimi anni grandi passi sulla via del progresso, ma in questa comunanza di intenti, di sperienza, muoveranno nuove conquiste che non saranno vanto di una o l'altra scuola ma patrimonio prezioso per l'umanità sofferente.

Roma segue sempre con vivo interesse ogni manifestazione importante del pensiero e dell'attività umana ed oggi vi dice per mio mezzo: prospere volgano le sorti ai vostri lavori.

***

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del prof. Ballori prende la parola il sen. Todaro che porge il suo saluto a nome della facoltà medica e di tutta l'Università di Roma che ha l'incarico di rappresentare.

In seguito prendono la parola per porgere il loro saluto i delegati esteri proff. Gauchet per la Francia, Finger per l'Austria, Wolff per la Germania, Malcom Morris per l'Inghilterra, Ravogli per gli Stati Uniti, Peyri Rocamora per la Spagna, Falcao pel Portogallo, Photinos per la Grecia, Petrini per la Rumenia, Dubois pel Belgio.

A tutti risponde il prof. Campana ringraziando e ricordando le festose accoglienze ricevute dai delegati italiani nei congressi precedenti tenuti all'estero.

Poscia prende la parola S. E. Credaro.

Il discorso del Ministro della P. Istruzione.

Il governo del Re segue con attenta simpatia i vostri lavori.

Ogni progresso della scienza ha tali vantaggi sociali che può essere paragonato a quei vasti serbatoi d'acqua che dall'alto dei monti irrigano rendendo fertili le pianure; come questi, le vostre scoperte scientifiche scendono benefiche a tutte le classi sociali.

Il governo del Re si propone di fare le maggiori applicazioni possibili nelle nostre Università dei risultati che si avranno nei vostri congressi ed esprimo la sua massima simpatia per voi cultori della scienza, per voi che studiate per il bene dei popoli e per preparare quella pace che deve essere l'ideale di tutti i popoli civili.

Terminati gli applausi che hanno accolto le sue parole, il Ministro Credaro in nome di S. M. il Re dichiara aperto il VII Congresso di Dermatologia e Sifilografia.

Seduta Scientifica.

Dopo che il Ministro e gli altri rappresentanti han lasciato la sala del Congresso, si iniziano le sedute scientifiche.

Su proposta del delegato Francese prof. Gauchet viene eletto per acclamazione, alla presidenza il Comitato ordinatore del Congresso.

Poscia il prof. Ciarrocchi segretario generale fa l'esposizione del lavoro compiuto dal comitato ordinatore.

In seguito il prof. Fiocco svolge il tema « *Sedi e manifestazioni della pellagra* ». All'importante discussione che ne segue partecipano i proff. Maiocchi e Campana.

» Alla discussione parteciparono inoltre i proff. Petrini, Ravogli, Peyri e Gaucher.

Segue il prof. Dubreuilh che svolge una relazione dei prof. Simpson sull' « Influenza della luce sull'epitelioma ». Interloquì in proposito anche il prof. Campana.

Il prof. Falcao, portoghese, riferisce di un caso di « Lepra unilaterale ».

Il prof. Verrotti tratta delle « Ricerche sperimentali sulla lepra dei conigli » e su tale argomento interloquiscono i proff. Maiocchi e Ducrey.

Il prof. Petrini fa la seguente comunicazione: « A che punto siamo col trattamento della lepra ».

Il Peyri tratta del 606 nella lepra e della reazione del Wassermann in questa malattia.

Segue il prof. Piccardi di Torino che tratta dello Antileprol nella cura della lepra.

Ed in fine la seduta antimeridiana si chiude con la relazione del prof. Ambrogio Bertarelli di Milano su « La lepra curata con le iniezioni di acido fenico ».

Seduta pomeridiana

Presiede il sen prof. De Amicis assistito dal prof. Gaucher vice presidente e dai proff. Maiocchi e Barduzzi.

Il dott. *Agostino Pasini* di Milano comunica un caso di sarcoma della pelle a cellule giganti.

Segue una relazione del prof. *Ducrey* sulla « Tricomicosi pamellina e il suo parassita ».

Il prof. *Maiocchi* di Bologna svolge una dotta relazione sul « Granuloma tricofitico ». Sulle sue conclusioni prendono la parola il dott. *Ravogli* e il dott. *Lombardo*.

Il dott. *Pecori* riferisce su « I tricofiti della provincia di Roma ».

Il dott. *Vignolo-Lutati* parla delle « Tignenella provincia di Torino ». Segue il dott. *Cappelli Jager* di Firenze che riferisce sulle « Ricerche sulle Tricofizie ».

Sulla Trificotiasi ha preso la parola anche il prof. *Campana*.

Il dott. *Pasini* parla poi su forme di tigne microsporiche nelle provincie di Milano e di Como.

Il prof. *Mantegazza* legge la relazione del dott. *Castellani* sulla « Tinea Imbricata »

Il dott. *Lombardo* parla sulla « Vaccinoterapia della Tricofizia e del Favo » e il dott. *Ciuffo* sul « Siero Tricotossico ».

Il dott. *Petrini* di Bucarest riferisce un di « un caso di tubercoloide lupoide » Alla discussione partecipano i professori Watras, Zenweski e Maiocchi.

Segue il prof. *Nicolas* di Lione che parla delle « Formazioni istologiche tubercoloidi nella lues terziaria della pelle e delle mucose ». Su questo tema prendono poi la parola i proff. Hoffman, Wolf e Pasini

Il dott. *Peyri Rocamora* di Barcellona riferisce su « La caduta dei capelli nel corso della tubercolosi viscerale.

Segue il dott. Hügel di Strasburgo che riferisce su « La tubercolina nella cura del Lupus ».

Il dott. *Ravogli* parla nell'influenza della Lues sulla tubercolina e viceversa.

Il prof. *Burzi* di Torino tratta anche della tubercolina nella diagnosi della Lues.

Il prof. Fontana ha poi parlato sulla « Diagnosi della Lues mediante la introdermoreazione.

Infine il dott. *Ciuffo* ha parlato sulla tubercolosi sperimentale.

Un ricevimento

Domenica, alle 21, nella sala dei congressi, convennero numerosi congressisti con molte gentili ed eleganti signore.

A riceverli erano, oltre il presidente prof. De Amicis, il segretario generale del Congresso, il commissario dei festeggiamenti prof. Carruccio, il prof. Montesano il comm. Libonati, e l'intero comitato delle signore composto della sig.ra G. Ciarrocchi, *v. presidente* sig.ra Montesano, *segretaria*, più la sig.ra Brock per le signore inglesi, la sig.na Blenck per le tedesche, la sig.na Alberti per le francesi e la sig.na Silvestri per le italiane.

Fu servito un sontuoso e ricco *buffet* ed il ricevimento si protrasse oltre le ore 23 con piena cordialità e simpatica animazione fra tutti i congressisti delle varie nazioni.

Cose locali

La nuova linea tramviaria

Se dobbiamo giudicare dalla prima rappresentazione, il *referendum* del *Giornale d'Italia* (meridiano) non ha avuto neppure un successo di stima.

Il curioso è che il primo *referendario* si firma *un modesto pedone*, un altro si firma *ingegnere x* (domani sentiremo che cosa dicono gl'ingegneri J Z.) e gli altri tre firmati Conti, Campanelli e Cortis.

Cinque, dei quali due incogniti, sono pochini davvero. Ma poi, su che cosa debbono esprimere la loro opinione i lettori del *G. d'Italia*, quando non conoscono le ragioni, ossia le considerazioni, sulle quali è basato il parere contrario della Giunta Prov. Amministrativa?

Sopperiremo noi, pubblicando il verbale comunicato al Municipio e così il colto pubblico e l'inclita guarnigione potranno convincersi che la Giunta P. A. ha esaminata e discussa, con piena scienza e coscienza, la questione, motivando il suo voto.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Seduta speciale per Roma del 3 aprile 1912.

Vedute le deliberazioni del Consiglio Comunale di Roma in data 16 febbraio e 4 marzo 1912, relative alla istituzione di una linea tramviaria da Piazza Indipendenza alla Barriera Trionfale;

Veduto il progetto tecnico finanziario compilato dall'azienda delle Tramvie Municipali e la relazione del 5 dicembre 1911 dell'Ufficio del Genio civile;

Vedute le leggi 29 marzo 1903 n°. 103 e 15 luglio 1911 n° 755;

Ritenuto che l'amministrazione comunale di Roma ha provveduto a quanto richiedevasi da questa Giunta nella seduta del 15 dicembre 1911 n° 3684 bis;

Udito il Relatore

Considerato che con le citate deliberazioni consiliari adottate a norma dell'art. 178 della legge C. P. si approva l'esecuzione diretta della detta linea tramviaria, secondo il mentovato progetto tecnico finanziario con le modifiche suggerite dal Genio Civile e si stabilisce di far fronte alle spese d'impianto per lire 280,000, destinando alla nuova linea materiale e dotazioni esistenti e per le rimanenti lire 1637300 con un mutuo con la Cassa DD. PP.

Premesso che in massima si riconosce l'utilità di una linea tramviaria che metta in più diretta comunicazione i rioni alti con quelli bassi della città di Roma.

Considerato però che la proposta linea verrà ad aggravare le condizioni già difficili del traffico all'incrocio di via del Tritone con via Due Macelli lungo questa via e nel quadrivio di Capo le Case.

Considerato che anche ammesso, con opportune precauzioni questo passaggio per via Due Macelli, si riconosce del tutto inadatto il passaggio successivo di detta linea per via Condotti ed il conseguente attraversamento del Corso Umberto I tra la detta via ed il Largo Goldoni, sia per l'ingombro che si verificherà in quella via abbastanza stretta e di tradizionale importanza artistica e molto frequentata specialmente dai forestieri, sia pel grave intralcio del transito nel Corso Umberto I.

Considerato *inoltre che per via Condotti e Corso Umberto I, come si afferma dal Comune* **la linea sarebbe provvisoria**, *in attesa dell'apertura* di una galleria sotterranea, sicchè, allorquando ciò potrà effettuarsi, **verrà a perdersi in buona parte la spesa fatta del detto impianto.**

Considerato che in tal caso sembra più opportuno abbandonare fin dal primo momento questo tratto di linea, provvedendo diversamente in via provvisoria:

o con portare la linea da piazza di Spagna per piazza del Popolo e poi raccordarla con quella progettata in qualche punto prima di attraversare il Tevere,

ovvero, sempre in via provvisoria, interrompere la linea a piazza di Spagna e riprenderla al Largo Goldoni, dopo il Corso Umberto I;

Considerato che per le fatte osservazioni la linea tramviaria, così come ora è progettata, non sembra ammissibile nei riguardi della viabilità e della economia;

Veduto l'art. II della citata legge 29 marzo 1903, n° 103 e l'art. 88 del relativo regolamento

A maggioranza

Decide

di dare parere contrario.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il p. De Hemptinne, Abate Primate de' Benedettini, col fratello e la consorte di questi; la principessa Chigi, il conte e la contessa Levis.

Ha poi ammesso alla sua presenza molte distinte persone estere e italiane.

— S S. quindi, dopo aver ricevuto nel suo privato appartamento i dirigenti, si è recato nell'aula del Concistoro, ove ha ricevuto il pellegrinaggio ungherese, composto, in massima parte, di professori e studenti delle varie facoltà.

Mons. Csiszarick ha letto un indirizzo, cui il Papa ha risposto ringraziando ed elogiando agli ungheresi per la loro presenza e assistenza alla santa sede.

Terminata l'udienza i pellegrini hanno intonato l'inno nazionale ungherese.

— Ieri è giunto a Roma un pellegrinaggio napoletano che oggi sarà ricevuto dal Papa.

Oggi pure sarà ricevuto un gruppo di bambini francesi venuti a ringraziare pel decreto che fissa la 1ª Comunione all'età di 7 anni.

— Il Congresso Eucaristico internazionale per il 1913 si terrà a Malta, ove è già costituito un Comitato per organizzare grandi feste in questa occasione.

Ospiti illustri. — Trovasi a Roma in viaggio di diporto S. E. il bar. Enrico Tucher di Simmelsdorf, già ministro plen. di Baviera in Roma dal 1895 al 1902 ed ora ministro a Vienna.

Un ricevimento del Sindaco. — Oggi, martedì, alle 16, il Sindaco di Roma offrirà nei Musei Capitolini un thè in onore del VII Congresso Internazionale di Dermatologia.

Congresso Internazionale dell Costruzioni e de Lavori pubblici. — Il terzo Congresso internazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici sarà inaugurato il 22 corr.; il Municipio ha concesso la sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio per la solenne seduta d'apertura alla quale interverranno oltre ai rappresentanti del Governo italiano, anche i delegati ufficiali appositamente inviati in Roma dai Governi Esteri.

Hanno aderito al Congresso oltre 350 industriali italiani, e ben 285 esteri, fra cui in maggior numero belgi, francesi olandesi, svizzeri e austriaci.

Altre adesioni sono già annunziate; cosicchè si presume che esse saliranno a circa ottocento.

I temi che il Congresso esaminerà sono i seguenti, stabiliti d'accordo con la Federazione Internazionale delle costruzioni e dei lavori pubblici di Bruxelles:

I°. Dell'organizzazione internazionale degli imprenditori; *a*) sciopero, serrata, disoccupazione, assicurazione; *b*) contratto collettivo fra operai e imprenditori; *c*) metodo uniforme di condotta nei conflitti fra operai e imprenditori. II°. Ricerche sulla limitazione delle ore del lavoro in ragione della produttività dele l'operaio e dei tassi di salario. III°. Dell'apprendissaggio e dell'insegnamento professionale.

Il termine per le adesioni è stato prorogato sino al 16 corr. Esse debbono essere inviate al Comitato ordinatore, Roma - Piazza Borghese 84.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso notevoli riduzioni per i viaggi dei Congressisti.

Per la lotta contro la tubercolosi. — Nell'imminenza dell'apertura del grande Congresso Internazionale contro la tubercolosi, che riescirà veramente solenne per l'intervento di numerosi scienziati e filantropi di ogni parte del mondo, gli aderenti all'antico *Comitato della lega Nazionale per la lotta antitubercolare* hanno tenuta una riunione ieri mattina alle 10 in un'Aula della R. Università, promossa dalla Commissione eletta nell'Assemblea degli aderenti del 1° Maggio 1911, per deliberare sulla riorganizzazione del Comitato e sulle sue relazioni coll'opera della benemerita Alleanza fra le Istituzioni Sanitarie, di beneficenza e sociali di Roma per la lotta antitubercolare.

— Come è noto l'impronta sociale del grande convegno mondiale, è segnata dalla prima delle tre sezioni nelle quali è diviso il Congresso, e che è intitolata appunto alla *Difesa sociale*.

Il VII dei 10 temi della Sezione porta questo titolo: « Il compito della donna nella profilassi antitubercolare della famiglia »

Il tema sarà svolto il giorno 15 mattina dalla signorina Chaptal, l'infaticabile apostolo del risanamento igienico di Parigi, colei, della quale Leon Burgeois ebbe a dire che per opera sua il problema sociale si avvia alla propria soluzione, dal dott. Friedheim di Berlino, dalla signora Rabinowisch pure di Berlino e dalla signorina Lamotte di Baltimora.

Ognuna delle due relatrici e l'eminente relatore, rappresentano quanto di meglio si sia dato sin qui di studio e di opera alla considerazione della donna quale coefficiente di civiltà, dal punto di vista dell'igiene.

A questa seduta si invitano tutte le signore del mondo intellettuale di Roma, i Direttori didattici, gli insegnanti, tutti coloro i quali intendono l'alta importanza dell'argomento. Invece che nella sala della Sezione questa seduta si terrà nel Grande Salone Romano di Castel S. Angelo.

La Società Viennese di assistenza sanitaria. — Il solerte Comitato organizzatore dell'Esposizione intér. d'Igiene Sociale, ha preso la lodevole iniziativa di una pubblica conferenza nella quale sarà illustrata anche con proiezioni fisse, e cinematografiche l'opera e l'organizzazione della Società Viennese di Assistenza Sanitaria. Tutti ricordano con gratitudine e con simpatia l'opera spiegata da cotesta benemerita Società in favore delle vittime del terremoto calabro siculo.

I rappresentanti del corpo diplomatico e le più gravi di personalità cittadine nel campo politico e scientifico interverranno numerose a questa grandiosa manifestazione che avrà luogo oggi alle 16.30 nella sala della conferenza con ingresso via Crescenzio e a cui i nomi degli oratori d. Enrico Charas consigliere imperiale e prof. Vincenzo Giudiceandrea danno una singolare importanza.

Funerali del Con. di Cass. Menechini. — Con largo intervento di autorità, magistrati ed amici, furono rese ieri mattina le onoranze funebri all'illustre e compianto comm. Menechini, consigliere della nostra Suprema Corte.

Seguivano il feretro i figli e i fratelli desolatissimi. Reggevano i cordoni del carro: il sottosegr. di Stato alla Giustizia on. Gallina pel ministro assente: i Presidenti di Sezione della Corte, senatore Lucchini, comm. Capotorti, nonchè l'on. Emilio Maraini.

Alla stazione, prima che fosse deposto nella vettura per essere trasportato a Napoli, ove sarà deposto nella tomba gentilizia della famiglia, dissero commoventi parole l'on. Lucchini, S. E. Pandolfini, Pr. Pres. onor. di Cassazione e S. E. Gallini per il Governo.

Fra gl'intervenuti abbiamo notato: i cons. di Cassazione: Capriolo, Marmo, Marsico, Mosca, Stuart, Moschini, Carcani, Coppola, Romano, Biancuzzi, Tuccafondi, Schiralli, Pomarici, Faggella, DeLuca ed altri; i sost. Proc. Generali comm. Sansonetti, Andreucci, Nonis, Tesceira De Matos e Manferoce; i cancellieri, cav. Granelli, Chiacchio, Castellani; i segretari Cicu e Rossi; i cav. Lanzara cons. di Prefettura, il cav. Borgognoni, gli avv. Guglielmo Guida, Costantino Vacca, Montesano; il cav. Melograni, capo div. alla Corte dei Conti, avv. cav. Nino Pandolfini, sig. Giuseppe Cangiano, Giuseppe Caretto e molti altri.

Una larghissima rappresentanza del Consiglio dell'Ordine e di Disciplina e della Curia Romana partecipava all'estremo tributo reso all'illustre magistrato.

Lutto in famiglia. — Il giorno di Pasqua, colpita da improvvisa malattia, moriva alla età di 62 anni la signora Maria Marinucci, vedova Mascioli, madre del cav. Adelchi, nostro corrispondente a Tripoli.

Donna di virtù esemplari, che nella famiglia e per la famiglia rappresentava il vero tipo della madre buona, operosa, intelligente lascia nel più profondo lutto i figliuoli che l'adoravano e lascia ricordo imperituro della sua bontà e della sua gentilezza in quanti ebbero la fortuna di conoscerla.

In quest'ora di inarrivabile sconforto al nostro Adelchi, cui è giunta lontana la triste nuova e cui è mancata la consolazione di ricevere l'ultimo bacio, della morente, ai fratelli e alla sorella di lui che confortarono gli ultimi istanti della amata genitrice, giunga la nostra parola confortatrice e l'assicurazione che dividiamo sinceramente il lutto che li ha così improvvisamente e dolorosamente colpiti.

— La salma dell'estinta è partita ieri sera per Bracciano, ove dopo i solenni funerali, cui parteciperà tutta la popolazione testimone delle eccezionali virtù dell'estinta, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Associazione Archeologica Romana. — Oggi, martedì, alle 18.30 precise nella sede dell'Associazione Archeologica Romana, in via Quattro Fontane 14, il *prof. cav. Corrado Sipione* terrà una conferenza sull'argomento « La guerra » e la *prof. Giuseppina Ferrari Pozzuoli* reciterà i suoi versi « Valor Militare ».

— Giovedì 11, alle 21 precise la *Teresa Venuti* terrà una conferenza su « I marmi di Carrara ».

La festa de bambini all'Argentina — Ieri ha avuto luogo l'annunziata festa dei bambini a cui ha partecipato una grande quantità di spettatori romani e viterbesi insieme ad una grande quantità di bellissimi bambini vestiti dei più svariati costumi. Molto applaudito il ballo Italia e Tripoli ideato dal prof. Canevari di Viterbo e musicato dal Maestro Pannocchi del 70° regg. fanteria. Applauditissimi i piccoli bersaglieri e le danze a due, le Odalische, e sopratutto applaudita la Mar ia Reale salutante la Bandiera Italiana che fu ascoltata in piedi e bissata da tutti gli spettatori.

Graziosissima la Danza delle Muse in elegante costume e molto belli i versi detti da Calliope (sig.ra Rosina Giovanetti) appositamente scritti dall'avv. Angiolo Ippoliti. Seguirono le Danze di tutti i bambini intervenuti alla festa, chiuse da un'animatissimo Cotillon.

Durante lo spettacolo animatissima fu la pesca di beneficenza tantochè in poco tempo furono esauriti tutti gli oggetti.

La Giuria dopo la sfilata di tutti i bambini in costume dinanzi al suo palco distribuì i premi nel seguente modo: 1° Premio Dono di S. M. La Regina Madre (Servizio da caffè in argento cesellato) dato collettivamente ai bambini venuti dalla città di Viterbo, mentre ognuno di essi ebbe doni speciali; agli arabi, ai bersaglieri, ai marinai sono state offerte delle bomboniere o doni più ricchi hanno avuto le piccole odalische, le graziose signorine che eseguirono il passo a due, rappresentando l'Agricoltura ed il Commercio e le tre che portavano i colori Nazionali.

Il Premio collettivo alle Nove Muse consistente in graziosi ventagli. Fra i costumi singoli ebbero il 1° premio Mirabelli Foscarina in costume Couvre Tehiere consistente in un orologio con catena 2° premio a Settimio Di Castro, avvocato del Processo Cuocolo, (Necessaire in argento); 3° premio Moroni Giuseppe (Polacco) altro necessaire pure in argento; 4° premio costume montenegrino, ai fratelli Mariani, una sveglia; 5° premio costume da ufficiale coloniale Bambino Farina, grande bomboniera; 6° premio il bambino Bernaudo collanina Veneziana; 7° Ufficiali italiani, Fratelli Sandro ed Arturo Angi, lampada elettrica; 8° premio costume ciociara, Carsinchina, bomboniera; 9° premio costume Pierrot, Fernando Pelliccioni, bomboniera; 10° premio Cappuccetto Rosso, Secondari Annita, vasetto in argento.

La simpatica festa terminò alle 19 lasciando in tutti il desiderio di vederla ripetuta.

— Oggi la musica militare del 1° gran. che eseguì ieri sera la composizione del Maestro Pannocchia ripeterà il programma alle ore 16 nel recinto della Esposizione.

Una festa infantile — La mattina di Pasqua i giovani della « Piccola Milizia di Gesù » dopo gli uffici divini, furono invitati dal Comando alla tradizionale colazione. Il fondatore prof. F. Sabatini partecipò la Benedizione Apostolica che il S. Padre degnavasi inviare ai facenti parte del sodalizio e loro famiglie. L'ufficiale Arturo Cappa disse affettuose parole d'augurio all'Istituzione ed al prof. Sabatini, poi il piccolo milite Agnoli Compagnoni offrì dei fiori, che vennero distribuiti come ricordo ai presenti, che prorupperò in unanime grido di evviva. Si dispensarono immagini sacre ricordanti l'Agnello Pasquale. Gli ufficiali presenti ebbero il gentil pensiero d'inviare, con espresso, auguri di felicità, colle singole firme, al comandante Umberto Sabatini, milite al 60° fanteria. Alla gaia festa intervennero molti amici dell'opera.

Concorso per 20 posti di scritturale al Municipio. — E' aperto, come già abbiamo preannunziato, presso gli Uffici Municipali, un concorso a 20 posti di scritturale, riservato ad esclusivo beneficio dei giovani che non hanno potuto compiere se non il corso elementare superiore.

Gli scritturali costituiscono una speciale categoria del personale subalterno del Comune.

Le domande dei concorrenti, i quali non potranno avere età minore degli anni 21 nè maggiore dei 30 dovranno essere presentate al Gabinetto del Sindaco non più tardi delle ore 16 del 30 aprile e dovranno essere corredate dei certificati di nascita, di buona condotta, di leva e di sana costituzione fisica.

Il concorso avrà luogo per esami. I vincitori godranno del salario di L. 1.200 annue, a decorrere dal giorno in cui saranno assunti in servizio, e avranno diritto all'aumento di L. 200 per ogni sessennio fino a raggiungere un massimo di L. 1800 valevole per la pensione.

Transito sospeso. — Dovendosi eseguire alcune riparazioni al selciato nella via dell'Archetto, resterà vietato il transito dei veicoli da oggi al 14 corr.

Per altri lavori da eseguirsi in via delle Mura Labicane, rimane sospeso il transito dei veicoli e dei pedoni nel tratto da Porta Maggiore al vicolo del Verano da domani al 30 corr.

Monte di pietà'. — Riceviamo la seguente lettera aperta che riproduciamo perchè firmata e perchè assume fatti che se veri sarebbero certamente gravi. Naturalmente lasciamo la responsabilità delle asserzioni allo scrittore della lettera, pronti a sentire anche l'altra campana.

Ill.mo sig. Presidente del Monte di Pietà,

« Il recente pettegolezzo a proposito del grosso pegno di gioielli e la inopportuna lettera ai giornali cittadini del Segretario di codesto Istituto Elemosiniero, stanno a dimostrare una volta ancora come il personale preposto alla gestione della importante Azienda non risponda a quei requisiti di correttezza, tatto e serietà che per mansioni così delicate richiedonsi.

Intanto che sta maturando la necessità di una commissione di inchiesta che proceda ad una epurazione di questo personale e fissi le norme rigidamente severe che si dovranno ottenere per l'ammissione del nuovo, non spiaccia alla S.V. che io accenni a qualche grave inconveniente.

Il personale stimatori oreficerie e gioiellerie, fra il quale brillano degli illustri ex-commercianti falliti, esercita oltre la delicata mansione presso il Monte, mansione largamente retribuita alla quale dovrebbe dedicare ogni loro attività, quella del commercio delle oreficerie e gioiellerie con privati.

Fatti forti della speciale posizione, taluni offrono merce come proveniente da pegni e facendo credere chissà quali lauté occasioni veri e propri *trucchi* (che si possono documentare).

Avvicinano e fanno avvicinare da terze persone che ricorrono al Monte per impegni lusingandole colla prospettiva di realizzi più vantaggiosi alla scadenza delle polizze. Questo viene a formare un *vero e proprio commercio dentro il Monte stesso* a tutto loro profitto, commercio che sfugge agli effetti fiscali, danneggia materialmente e moralmente l'Istituto ed esercita una sleale concorrenza ai liberi e tassatissimi commercianti del genere.

L'amministrazione del Monte sa tutto questo, ma, pel queto vivere, finge di ignorarlo, anche quando atti pubblici dovrebbero svegliarla dal simulato sonno.

Fatti, fatti, non affermazioni gratuite mi si osserverà. Ebbene eccone uno tra i tanti, e *ab uno disce omnes*.

Uno di questi stimatori, non più tardi di un anno fa, fece bancarotta per una cifra molto rotonda - oltre le 100.000 lire - all'istanza dei creditori per la dichiarazione del fallimento contrappose di essere impiegato e non commerciante.

I creditori stanno ancora a grattarsi, e lui figura sempre fra gli stipendiati dell'Istituto ad esercitare le delicate funzioni.

Domando a Lei, sig. Presidente, se tutto questo le sia ignoto, o se sapendolo lo deve tollerare.

Il caso raccontato dai giornali con tanta dovizia di particolari mi ha messo il prurito di indirizzarle questa mia lettera aperta, ben persuaso che lascerà il tempo che trova.

Mi creda con perfetta osservanza

Giuseppe Boccardi.

Ricreatorio popolare Vittorio Emanuele III. — Il giorno di sabato 20 corr. avrà luogo al Teatro Manzoni una recita a beneficenza di questo Ricreatorio.

Il Ricreatorio dovendo sopperire alle spese per le molte domande di giovanetti che chiedono di poter godere dei benefici della istituzione, e per sistemare convenientemente il Dopo Scuola « Giacomo Caretti » iniziato dal Ricreatorio, ha stabilito, per il nobile fine che si propone, di dare la recita.

Corpo delle Guardie Municipali. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di Marzo le seguenti operazioni di servizio:

Arresti per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli	N.	69
Denuncie per frode in commercio, abbandono di veicoli, ubriachezza, maltrattamento animali, e per altri titoli	»	659
Contravvenzioni:		
per panni stesi fuori dalle finestre	»	261
a carrettieri perchè seduti su carri carichi	»	376
per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti	»	931
per cani senza museruola non denunciati	»	347
per pesi e bilance non bollate	»	49
per fanali non accesi alle vetture di notte	»	758
per carta troppo pesante nella vendita delle derrate	»	18
per titoli diversi	»	7827
Avvertimenti	»	80
Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi	»	312
Cani accalappiati	»	330
Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S.	»	8
Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti	»	5
Oggetti rinvenuti e consegnati all'Uff. 7°	»	50
Operazioni per conto delle Deleg. Municip.:		
Informazioni	»	7559
Accertamenti, verifiche, ecc.	»	1825
Totale	N.	20861

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	60	3	6	10	18
medie	20	12	60	4	8	14	25
grande	42 ½	[illegible]	[illegible]	9	18	[illegible]	[illegible]
CASSE FORTI							
unico	42 ½	50	50	18	32	60	90

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio appositamente costruiti con più perfetto sistema di difesa contro l'incendio e il furto.

La serata degli studenti torinesi al Costanzi. — Il comitato studentesco romano organizzatore a Roma della rappresentazione della rivista satirica « Cose dell'altro mondo » che gli studenti di Torino daranno giovedì sera al teatro Costanzi a beneficio delle famiglie dei caduti nella Libia, ha fatto affiggere per la città un manifesto invitante gli studenti romani ad accogliere i colleghi di Torino.

Gli studenti dell'università e degli istituti superiori di Roma sono invitati a trovarsi, in berretto goliardico, alla stazione Termini mercoledì 10 alle ... per ricevere i colleghi di Torino.

Agenti gratificati. — La Giunta ha gratificato i seguenti agenti:

Capo squadra, Antonelli Raniero; sottocaposquadra Battisti Oreste, Croce Giuseppe; guardie Del Bufalo Adolfo; Morucci Oreste, Cholanzi Ausonio, De Santis Olimpiade, Pistolesi Ludovico, Fioravanti Renato, Giovannoni Achille, Venanzini Augusto, ... Alfredo, Ricci Raffaele, Ciucci Antonio, Bernardi Gaetano, Sabbatini Serafino, Mastrogiani Antonio e Vigonetti Augusto, allievi Mola Orazio e Cia Lorenzo.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Ferimenti. — Fidenzio Silvestini di a. 56, venne ieri a questione, in un'osteria in Piazza Mascalci, con certo Angelo Casparucci dal quale ricevette un calcio a un ginocchio che gli produsse grave contusione. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40.

— Maria Iacovelli di a. 50 ab. in v. S. Martino ai Monti venne l'altra sera a lite col proprio marito, ... ubbriaco che la ferì con un colpo di coltello alla faccia.

La donna a S. Antonio fu giudicata guaribile in ... giorni con permanente sfregio.

Un arresto. — L'altra notte i carabinieri della stazione di Testaccio procedettero all'arresto del ... speciale Federico De Angelis perchè ubbriaco molestava i passanti.

Fatale disattenzione. — Adele Carretti di a. 20 ... prese varie gocce in più del necessario di una certa medicina della quale faceva cura. A S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

Tra padre e figlio. — Guidoni Antonio di a. 27 di Roma, ab. al 18° padiglione in via Porta Metro ... 372, ieri sera verso le 23, venuto a questione col proprio padre fu da questi ferito con una roncola al gomito sinistro.

Andato a farsi curare a S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 12 g.

Piccoli furti. — Americo Cori, in v. Candia fu ieri derubato del portafogli contenente L. 35. Gli autori del furto furono arrestati, essi sono: Guido Maggio e Giacchino Etazzi.

— Al fattorino telegrafico Domenico Di Carli fu rubata ieri la bicicletta; autore del furto è il meccanico Giuseppe Vespasiani di a. 18. E' stato arrestato.

La cronaca nera della Pasqua. — Può riassumersi in poche linee.

Fuori di P. S. Giovanni in una rissa scoppiata per futili motivi, rimasero feriti, leggermente, certa Annunziata Senesi di a. 22 e il suo fidanzato Giovanni Piperno di a. 22.

— In via Tasso, Anna Fammoni, di a. 32 ebbe, per gelosia, una coltellata al petto dal cugino Pietro Lazzarano.

All'Ospedale di S. Giovanni la povera donna fu giudicata in pericolo di vita.

— A via Capocci litigarono varii teppisti. Francesco di Candia soldato nel 13 artiglieria e Cesare Vannini che si erano intromessi per evitare guai furono feriti da colpi di mattoni. Guariranno in pochi giorni.

— Quattro malati tentarono fuggire dal sanatorio Umberto I. Scoperti, da tre guardiani furono consigliati a ritornare nel padiglione. Si ribellarono e dovette accorrere un rinforzo dalla delegazione del ... per ridurli all'impotenza e condurli alle carceri.

— Riccardo Verdesi di a. 40, rappresentante, morì improvvisamente mentre transitava per via ...

Pure improvvisamente morì, all'Osp. di S. Spirito il calzolaio Mertini di Palma, d'anni 62.

Tentati suicidi. — Ferraguti Giovanni, di anni 23, ab. in Viale Principessa Margherita 17, meccanico, tentava stanotte suicidarsi ingoiando una soluzione di acido muriatico. A S. Antonio ebbe giudizio riservato.

— All'ospedale di S. Giacomo fu stanotte trasportato un individuo, non ancora identificato, il quale ... prima nell'albergo del Tritone, in via Rasella, aveva tentato di suicidarsi sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Le condizioni dell'infelice sono gravissime.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri, il sarto Michele Quattrocchi di a. 51, in via Porta Angelica si vibrò un colpo di rasoio al collo.

Ma gli tremò la mano: i sanitari a S. Spirito gli riscontrarono ferita al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in 10 giorni.

Le tovaglie dell'ostessa. — L'ostessa Dina Ruggiero che esercisce in via Appia Nuova 130, denunziò ieri in Questura che alcuni ladri, nella notte precedente, scassinando la porta, erano penetrati nell'osteria, asportando 30 tovaglie, 200 tovaglioli e un salame, il tutto per un valore di circa 100 lire.

Malore improvviso. — Ieri mentre il pubblicista Emilio Monacelli di a. 48 da Vasto (Chieti) si trovava a mangiare nella trattoria Volpi in via Panisperna, fu colto da improvviso malore.

Dal muratore Ugo Baldinelli fu trasportato al Policlinico, dove versa in grave stato.

Garzone infedele. — Ieri è stato arrestato il garzone Felice Zaccheria che aveva rubato al suo principale Ercole Quintini, salumiere, due fiaschi d'olio e formaggi.

Con l'inchiostro. — Il calzolaio Matteo Mazzalupi di a. 23 da Macerata a mezzogiorno di ieri, trovandosi di cattivo umore, e con una boccetta d'inchiostro in mano, a p. Vittorio Emanuele pensò bene di tentar di avvelenarsi.

Accompagnato a S. Antonio vi fu trattenuto in osservazione.

Per sbaglio. — Nella sua abitazione, in via Borgo Angelico 60, ieri, Armando Valentini bevve per isbaglio alcuni sorsi di sublimato corrosivo.

Terrazza che crolla. — Alle 16 di ieri, nell'osteria in via Appia Nuova 234, si sprofondò una terrazza sulla quale pranzavano allegramente oltre 15 persone. Di esse solo certa Amelia Di Celli di a. 36 riportò lesioni e frattura del malleolo e a S. Giovanni fu giudicata guaribile in 40 g.

Borseggio. — L'archivista all'Intendenza di Finanza Giulio Felici di a. 56, ieri mentre alla fermata Cesati Spiriti attendeva il tram, fu destramente rubato del portafoglio da uno sconosciuto giovane e di eleganti apparenze.

Sul posto fu arrestato quale presunto complice del borseggio il sellaio Aurelio Tabarini di a. 20.

Tornando dalle Capannelle. — Con uno dei treni, provenienti stracarichi dalle Capannelle, verso le 18.45 di ieri, tornava in città l'usciere Alessandro Di Lauro di a. 30, addetto alle Ferrovie dello Stato; e per lo straordinario affollamento se ne stava sulla piattaforma anteriore d'una vettura di 3ª classe, spinto dalla grande ressa a starsene in equilibrio sull'orlo dello scalino.

Ma un movimento brusco del treno gli fece perdere il poco stabile equilibrio, sì che egli cadde.

Tal Francesco Giorgetti, ... che il Di Lauro si fosse fatto male sul serio e avendolo visto abbattuto su un binario dove altri treni sarebbero certo passati, si slanciò anche lui giù dal vagone traendolo in salvo.

Ma il Di Lauro s'era solo ferito leggermente alla fronte. A S. Antonio 10 g.

TEATRI di ROMA

Costanzi - « Un ballo in maschera ».

Dire che quest'opera aveva fra gli esecutori Mattia Battistini, è quanto dire che il teatro era affollato del pubblico più eletto, anche se il tradizionale giorno di Pasqua, poteva trattenere in casa coloro che in queste ricorrenze desiderano raccogliersi nella propria famiglia.

Così domenica al *Costanzi*, non solo non erano mancati i soliti *habitues*, ma erano anche accorsi coloro che non frequentano spesso i teatri. Nell'uditorio notavasi pure l'on. Luigi Luzzatti.

Mattia Battistini ha cantato l'ultima volta *Un ballo in maschera* nel febbraio del 1906. E' possibile dire che egli ha data una interpretazione più bella di allora? Eppure ci sarebbe da crederlo perchè gli spettatori gli hanno reso maggiori feste.

Dopo l'aria *Alla vita che t'arride* è scoppiato un applauso interminabile che si è rinnovato nel finale del secondo atto, dove il grande artista ha data tutta la misura della sua efficace drammaticità.

Ammiratissimo nel duetto con la signora Rakowska, ha trionfato nella romanza *Eri tu che macchiavi...*, la sua voce ferma, sicura che si piega a tutte le sfumature dall'ira al dolore, al rimpianto delle perdute dolcezze, mostrò tale magistero d'arte, e tale vigoria d'espressione, che il pubblico, che aveva sottolineato ogni frase con approvazioni, proruppe in una ovazione interminabile, durante la quale gli fu offerta una splendida *corbeille* di fiori.

Amelia era la signora Elena Rakowska, una parte lirica, di poesia alta e gentile, che spicca, nonostante il suo errore, tra le più soavi figure femminili, vagheggiate e create dalla mente dantesca di Giuseppe Verdi.

La signora Rakowska ha dimostrato tutte le doti per rappresentarla; non solo l'arte del suo canto e la bellezza della sua voce, ma anche le grazie della persona, flessuosa e aristocratica, che le permette sulla scena gli atteggiamenti più drammatici.

Augusto Scampini fu un *Riccardo* pregevole e la sua bella voce, sempre così fresca, e dolcissima, seppe guadagnargli le più vive simpatie specie nella romanza *La rivedrò nell'estasi*, detta con grande impeto.

Buona *Oscar* fu la Grazioni. La parte di *Samuel* che generalmente viene affidata ad un basso secondario, era sostenuta dal *Cirino*, che con squisito senso d'arte s'era offerto per rendere più completa la rappresentazione.

Il maestro Vitale, che diede una nuova prova, della sua arte eletta fu chiamato anch'egli al proscenio. La concertazione dell'opera riuscì eccellente, e l'orchestra, sotto la sua direzione, come sempre fu ammirabile.

Lo spettacolo in onore di Ersilia Cervi-Caroli.

Con la *Boheme* ier sera si è dato lo spettacolo in onore di Ersilia Cervi-Caroli, la avvenente e gentile artista che in questa stagione ha conquistate le maggiori simpatie, per la voce di timbro dolcissimo e la sua azione scenica, delle più corrette ed efficaci.

Essa riuscì una *Mimì* squisita: ingenua e civettuola nei primi due atti, appassionata nell'atto terzo, soave e drammatica insieme, nella scena della morte, in cui trovò accenti di grande verità, suscitando una emozione profonda.

Le furono offerti molti fiori.

Con lei divisero gli onori della serata la signorina Figoriti, il tenore Marini, il basso Cecino e il baritono Minolfi.

Ottima la direzione del maestro De Angelis.

— Stasera prima rappresentazione dell'opera *Ernani*, esecutori principali Mattia Battistini, Juanita Capella, Augusto Scampini, Giulio Cirino.

Dirigerà il maestro E. Vitale.

Domani seconda di *Un ballo in maschera* e giovedì la grande rappresentazione a beneficio delle famiglie dei caduti in Tripolitania, data dagli studenti, con la rivista satirica di attualità: *Cose dell'altro mondo*.

Argentina. — Anche ier sera *Testolina sventata* procurò agli esecutori le solite accoglienze.

— Stasera un'interessante ripresa: *Frutto acerbo*, la bella commedia di Roberto Bracco. Giovedì prima rappresentazione de *La prova*, fola tragica in 5 atti in versi di Luigi Rasi, nuovissima.

E' alle prove *L'aigrette* di Dario Niccodemi.

Valle. — Vedi 2ª pagina.

Nazionale. — *Il conte di Lussemburgo* affollò ier sera il teatro di pubblico elegante e procurò festose accoglienze a tutta l'ottima compagnia Morosini.

— Stasera replica.

Quirino. — *Miseria e nobiltà*, il capolavoro del repertorio scarpettiano, divertì moltissimo ier sera un pubblico assai affollato ed eletto.

Gennaro della Rosa, Vincenzino Scarpetta, la Gagliardi, lo Schioppa e gli altri ottimi esecutori si ebbero applausi calorosissimi.

— Stasera *Nu turco napolitano*.

Apollo. — *Papà* ebbe ier sera nel Ruggeri, nella Paoli, nel De Antoni e negli altri buonissimi elementi della compagnia, interpreti efficacissimi, e il pubblico assai numeroso manifestò il suo compiacimento con applausi frequenti e calorosi.

— Stasera *Il bosco sacro* e giovedì una interessante novità: *L'assalto*, comedia in 3 atti di H. Bernstein.

Adriano. — Il grandioso circo equestre Schichtholz ha già incontrato il pieno favore del nostro miglior pubblico, che accorre sempre numeroso, si diverte e applaude con molto calore tutti gli interessanti numeri.

Manzoni. — La compagnia Mascalchi continua ad affollare il teatro e a riscuotere calorosi applausi.

— E' attesa con vivo interesse l'emozionante dramma d'avventure: *Arsenio Lupin contro Skerlok Holmes*

Salone Margherita. — Spettacolo eccezionalmente ricco stasera con la *Li Landa*, *Phalène*, *Karriole*, *Gyp* e gli altri interessanti numeri.

Le Bargy al « Nazionale ».

E' irrevocabilmente fissata per domani sera la prima delle due rappresentazioni straordinarie, che il grande attore francese Le Bargy, del teatro della *Porte-St. Martin* di Parigi, darà al nostro *Nazionale*.

Egli interpreterà il capolavoro rostandiano *Cyrano di Bergerac*.

Giovedì *Le marquis de Priola* di Henry Lavedan.

E' facile prevedere che saranno due pienoni, e che il giudizio del nostro pubblico sarà quale il grande attore d'oltralpe merita.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Ernani*, ore 21.
Argentina. — *Il frutto acerbo*, ore 21.
Valle. — *Il figlio dell'amore*, ore 21.
Nazionale. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Quirino. — *'Nu turco napulitano*, ore 21.
Apollo. — *Il bosco sacro*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholtz, ore 21.
Quattro Fontane. — Spettacoli a sezione dalle 16 alle 20: *La fattoria*, *Astuzia*, *La fattoria*. *La medicina d'una ragazza ammalata*, *L'asino di Buridano*.
Manzoni. — *Il tacchino*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Tosca*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacoli varietà, ore 21.30
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.





Ultime Notizie

Comando delle forze navali riunite

L'ammiraglio Faravelli, comandante in capo delle Forze navali riunite, per sopragiunta indisposizione che richiederà qualche settimana di riposo ha chiesto di essere temporaneamente esonerato dal comando.

Il ministro ha quindi nominato al suo posto nel comando della 1ª squadra l'ammiraglio Viale comandante della 2ª squadra, della quale assumerà il comando l'ammiraglio Amero d'Aste ora segr. gen al ministero.

I v. ammiragli Viale e Amero d'Aste seguono immediatamente nel ruolo di anzianità; il v. ammir. Faravelli al quale tutti augurano pronta guarigione

Notizie parlamentari.

Interrogazioni.

L'on. *Rosadi* interroga il ministro della P. I. (richiedendo la risposta per iscritto) per sapere se è vero che abbia ordinato la distribuzione del ricavato dalla vendita delle fotografie nella Galleria e nei Musei anche tra i funzionari non appartenenti al basso personale, mentre esclusivamente a questo è circoscritto il ricavato per decreto di codesto ministero 13 giugno 1893.

L'on. *Campanozzi* interroga il ministro delle Finanze per sapere se il sistema che il Direttore Compartimentale del Catasto di Venezia tenta d'introdurre nelle provincie di Forlì e di Bologna, di concedere cioè cottimi di rilevamento a personale tecnico che ... subalterni empirici specializzandovi, illecitamente, non sia una infrazione alla legge sulla perequazione fondiaria, all'istruzione ministeriale del 1909 sui lavori a cottimo ed al Regolamento del 1908 per il personale aggiunto e non costituisca un atto amministrativo scorretto ed uno sperpero del pubblico danaro.

L'on *Rattone* interroga il ministro di G. e G. sulle cause che ritardano la nomina dei conciliatori in vari comuni della valle d'Aosta.

L'inaugurazione d'una tramvia elettrica

(S) **Varese**, 8. — I Sottosegretari di Stato, on. Pavia e Battaglieri, accompagnati dagli on. Baragiola, Baslini, Bizzozzero, Lucchini e Ronchetti, sono giunti stamane da Milano, per inaugurare la nuova linea tramviaria elettrica Varese-Viggiù.

Alle 10,30, dopo un ricevimento offerto dal Comune in onore dei rappresentanti del Governo, al quale assistettero il Prefetto di Como, comm. Lualdi, e le autorità locali, oltre gli on. Pavia e Battaglieri, cogli on. deputati e le autorità sono ripartiti in automobile per Bisuschio.

A Induno Olona ed Arcisate le amministrazioni comunali e le popolazioni hanno fatto agli on. Sottosegretari di Stato calorosissime accoglienze.

A Bisuschio gli on. Pavia e Battaglieri, salutati da numerose autorità e rappresentanze, dalle notabilità, e dalla popolazione, hanno preso posto nel treno inaugurale della tramvia, che ha lasciato Bisuschio alle 11.15 per Viggiù, dove è giunto alle ore 11.50.

Erano ad attendere l'arrivo degli on. Pavia e Battaglieri i membri del comitato della tramvia, la Giunta comunale, il Sindaco, la banda ed una folla imponente. Al suono della marcia reale le autorità e le rappresentanze in lungo corteo hanno attraversato le vie imbandierate e gremitissime fino al Municipio, ove tra grandi applausi il Sindaco ha portato ai rappresentanti del Governo il saluto della popolazione. Gli ha risposto applauditissimo l'on. Battaglieri.

Ringraziato il Sindaco e la popolazione di averlo voluto invitare a questa riunione alla quale partecipa con vivo entusiasmo, egli porta il saluto del Governo che è orgoglioso di rappresentare in questa occasione mentre la regione esultante vede nuovi palpiti di gioia e di vita intorno a sè e dietro a sè le migliori manifestazioni di operosità e di culto del lavoro e dell'arte, ma anche il memorabile ricordo della parte presa alle vicende della patria tutta. Qui all'esercito regolare si univano in un impeto irrefrenabile di movimento per la redenzione della Patria i volontari: su queste balze portata da giovani animosi correva la parola eccitatrice degli esuli che avevano trovato ricetto nella terra Svizzera.

Rivolge un plauso non soltanto alla rappresentanza del Comune, ma a tutto il paese di Viggiù per il memorabile esempio che dà di lavorare senza tregua allo incremento del paese e perchè tende al miglioramento delle classi meno abbienti (*Applausi*). Termina dicendo che l'opera del Governo diventa facile e pronta quando il Governo ha la fortuna di trovare l'opera concorde attiva e illuminata verso il progresso come dà la migliore dimostrazione oggi la regione varesina.

L'oratore è vivamente complimentato da tutti i presenti.

Indi le autorità sono uscite dal Municipio per visitare i principali edifizi del paese.

I rappresentanti del Governo hanno visitato il palazzo delle scuole, la sede della scuola d'arte industriale, l'ufficio per la verifica delle esportazioni di oggetti di arte.

Terminata la visita le autorità si sono recate al grande albergo di Viggiù ove ha avuto luogo il banchetto ufficiale di 120 coperti.

Allo *champagne* il segretario comunale dà lettura delle numerose adesioni tra cui quelle del sen. Morselli e degli on. Carcano e Cermenati. Prese poi la parola il dott. Caporali ringraziando tutti i promotori della nuova linea e specialmente l'on. Pavia per l'amore che sempre ha nutrito per la bella regione varesina.

L'oratore continua ricordando il progresso di Viggiù e inneggia alla patria e alla fratellanza delle forze apportatrici di vero progresso. Termina salutando tra vive ovazioni il valoroso capitano Piazza presente al banchetto che chiama « gloriosa aerea vedetta » (grida ripetute di « *Viva Piazza! W. Tripoli italiana!* »). L'oratore a questo punto tra nuovi applausi abbraccia e bacia il capitano Piazza che si alza per ringraziare.

Si leva quindi a parlare salutato da fragorosi applausi l'on. Sottosegretario Pavia il quale con un discorso acclamatissimo rievoca le glorie antiche di Viggiù.

Saluta l'iniziatore della nuova tramvia, dottor Caporali, al quale annuncia che il Re di motu proprio ha conferito l'onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia. Saluta poi il capitano Piazza, l'ing. Tarantola, gli operai braccianti e artieri che costrussero la ferrovia; ringrazia infine l'on. Battaglieri che viene a rappresentare a questa festa il Governo. L'oratore tra gli applausi di tutti saluta gli on. colleghi presenti e quelli assenti specialmente l'on. Carcano.

Durante il banchetto l'on. Pavia ha letto il seguente telegramma dell'on. Sacchi:

« Dolente che impegni precedenti mi impediscano di assistere alla inaugurazione che Viggiù oggi festeggia, pregoti portare mio saluto augurale per, un avvenire sempre più prospero di questo ridente artistico paese. Ettore Sacchi ».

Hanno parlato poi applauditissimi l'on. Bizozzero deputato del Collegio, il sindaco di Varese avv. Dalla Chiesa, il dott. Luigi Zanti e per l'ultimo l'on. Battaglieri.

L'oratore alla fine del suo discorso, è vivamente applaudito.

Poscia il dott. Caporali propone e i convenuti approvano per acclamazione l'invio di telegrammi a S. M. il Re, agli on. Giolitti e Sacchi, allo scultore Enrico Butti e alla vedova dell'ing. Crugnola uno dei fautori della ferrovia.

Poco dopo le 16 il corteo automobilistico lascia Viggiù e si dirige velocemente verso Varese.

(S) **Varese**, 8. — Verso le ore 18 sono giunti in automobile gli on. Pavia e Battaglieri, reduci dalle feste di Viggiù. Con la corsa delle 18,15 del treno elettrico delle F. S. gli on. Pavia e Battaglieri sono ripartiti per Milano.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di domenica ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Provincie di Bologna e Caserta — Approvazione del bilancio 1912.

Ministero Esteri.

La situazione nel Portogallo.

La Legazione del Portogallo presso il Quirinale smentisce recisamente le notizie allarmanti di scioperi nel Portogallo.

L'ordine è perfetto nel paese. Soltanto a Camusca, villaggio presso Lisbona, l'ordine è stato turbato, in occasione di una processione. Vi sono stati un morto e qualche ferito.

Partenza del sen. Tittoni

Ieri sera alle 21,5 è partito, per la linea di Milano, S. E. il sen. Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri sera, alle 21,5 è partito, per Bologna, il Ministro. on. Credaro.

Una munifica elargizione

Per l'edizione nazionale delle Opere di Leonardo da Vinci, alla quale attende una Commissione presieduta dal sen. Blaserna, presidente della R. Accademia dei Lincei, il comm. Gino Modigliani ha messo a disposizione del Ministro della P. Istruzione lire centomila e della cospicua ... lettera che segue:

Eccellenza. — Ho scritto a S. E. il Ministro della P. Istruzione la lettera qui acclusa in copia, e sono lieto, Eccellenza, di far cosa grata a Lei ed utile alla cultura nazionale, mettendo a disposizione *Centomila lire* per la Real Commissione, da Lei degnamente presieduta.

La predetta somma sarà da me gradatamente versata a seconda dei bisogni e ad ogni Sua richiesta.

Accolga, Eccellenza, l'espressione del mio reverente ossequio.

Milano, 2, IV 1912.

dev.mo: Dott. *Gino Modigliani*.

A questa nobilissima lettera il senatore Blaserna rispose col seguente telegramma:

Comm. Gino Modigliani - Via Serbelloni 5, Milano.

Grazie alla illuminata Sua generosità e profonda Suo patriottismo grande pubblicazione nazionale opere Vinciane rimane assicurata. Patria e scienza Le saranno riconoscenti, lo siamo anche Venturi ed io, impegnati come siamo coll'ottava per intrese prese.

BLASERNA.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Verificazione degli strumenti metrici presso le dogane.

Sulla proposta del Ministero delle finanze, il Ministero ha diramato ai RR. Verificatori la seguente circolare:

« Al fine di togliere la causa del turbamento che « la mancanza degli strumenti per pesare reca al re« golare andamento del servizio negli Uffici doganali, « e nella considerazione che non tutti gli Uffici me« trici applicano con criteri di uniformità le dispo« sizioni dell'articolo 56 del vigente regolamento sul « servizio metrico, il Ministero dispone che i RR. « Verificatori debbano, a richiesta, eseguire sul posto « la verificazione periodica di tutti gli strumenti per « pesare che vengono usati nelle Dogane, *situate « in località che non siano sede di Ufficio permanente « o temporaneo*, tenendo presenti all'uopo le disposizioni « impartite in caso analogo con la circolare ministe« riale n. 60 del 26 ottobre 1907.

« Per le Dogane, che non si trovino nella condi« zione speciale accennata, rimangono ferme le dispo« sizioni generali fissate dall'articolo di regolamento « sopra citato ».

Ministero Marina.

Il sottotenente del C. R. E. Cussino Gaspare è stato promosso tenente.

Il capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle direzioni d'artiglieria ed armamenti, Garbarino Romolo è stato promosso capo tecnico di 2ª classe.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo sciopero dei minatori

La ripresa del lavoro.

(S) **Londra**, 7. — La conferenza della Federazione dei minatori ha approvato la ripresa del lavoro proposta dal Comitato esecutivo con 440.000 voti contro 125.000.

(S) **Londra**, 8. — L'Unione degli operai ferrovieri ha declinato l'offerta della Compagnia Nord - East di distribuire fra gli operai che hanno i salari più bassi 70.000 lire sterline, allo scopo di permettere loro di far fronte all'aumento del prezzo delle derrate alimentari.

L'Unione degli operai ha dichiarato di respingere per principio queste offerte.

SPAGNA

(S) **Bilbao**, 7 — Si annunzia da Dibar esser avvenuti stamane conflitti sanguinosi tra carlisti e radicali, avendo questi ultimi voluto impedire un comizio indetto dai carlisti.

I radicali riuniti presso la stazione hanno atteso i treni speciali che asportavano i carlisti da Bilbao e da San Sebastiano e li hanno ricevuti a fischi e a grida.

Ne è seguita una colluttazione e sono stati scambiati colpi di arma da fuoco.

La guardia civica ha dovuto caricare a più riprese per separare i contendenti i cui gruppi si riformavano mano mano e si gettavano gli uni contro gli altri nuovamente, scambiandosi pugni, colpi di bastone e di coltello.

Un conflitto gravissimo si è verificato all'arrivo del treno che recava i capi regionali e del partito carlista, Ciszabal, Salaberry, Dalmacio e Iglesias, e gli oratori del comizio. Nuove cariche hanno avuto luogo e la guardia civica ha sgombrato i dintorni della stazione.

Finora si contano un morto, 13 feriti di cui tre gravemente.

(S) **Madrid**, 7 — A Dibar sembra ristabilita la tranquillità.

Sono stati inviati rinforzi di guardie.

Si temono altri disordini per fatto dei carlisti a Bilbao e a San Sebastiano.

BELGIO

(S) **Charleroi**, 8. — I minatori dei bacini di Charleroi, della Sambre e della Basse Sambre hanno respinto lo sciopero generale in considerazione delle promesse dei padroni.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana. — Il *Caboto*, è partito il 3 da Suez per Massaua e Calcutta.

— L'*Alberto Treves* è partito da Fiume il 3 per il nord d'Europa.

— L'*Orseolo*, proveniente da Venezia, è partito il 2 da Bombay, diretto a Colombo e Calcutta.

La Veloce. — Il *Città di Torino* ha proseguito la mattina del 6 da Marsiglia per Barcellona e per gli Scali dell'America Centrale.

Lloyd Italiano. — Il *Principessa Mafalda*, proveniente da Genova e Barcellona, è passato nella notte del 5 a Capo Spartel, diretto a Dacar, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

— Il *Taormina*, proveniente da New-York, è passato il 5 alla Punta Sagres, diretto a Napoli e Genova, dove è atteso il 10 corrente.

Soc. Veneziana — Il *Barbarigo*, è partito il 2 da Vizagapatam, diretto a Massaua e Venezia.

— Il *Veneto*, è arrivato la mattina del 7 a Venezia, proveniente da Zara, Sebenico e Spalato.

Italia. — Il *Bologna*, proveniente da Buenos Ayres, ha proseguito il 6 da Santos per Dacar e Genova.

ULTIM'ORA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 9, (ore 2,35). — S. M. la Regina Margherita ha assistito insieme ai Duchi di Genova e alle Autorità civili e militari nella chiesa della Salute in Borgo Vittoria, ad una solenne funzione di ringraziamento per il fallito, nefando attentato alle LL. Maestà.

Ha poscia visitato l'ossario dei caduti in guerra, ammirando le statue equestri di Vittorio Amedeo II e del Principe Eugenio, suo munifico dono.

La Regina e le LL. AA. Reali furono acclamatissime.

Sua Maestà ripartirà questa sera col direttissimo per Roma.

LUIGI PLATZI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I pagamenti sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-24, o alla Società Romana di Pubblicità Roma, Corso Umberto I 155, Tel. 98-18, Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Avvisi Economici - Vedi tariffa

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19,20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno b in partenza da Roma non ha la terza; il treno c ha la terza da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	22,30
Pisa-Torino	6,[illegible]	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	8,50	6,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,15	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,36	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		19,55	20,15
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				23,30†
Velletri	6,50	12,45	17,30	21,10	23,4.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,35	19,30			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	7,40	10,—	12 17,40	14,25 20,15	16,25 22,15	23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15.30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17.25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,35	16,5	21,30	21 35a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	16,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.35 - 8,30 - 9,30 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,44 - 8,15 - 10,40 - 13,44 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 19,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Sant.)
6,35 - 8,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Sant.)
[illegible]

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	p.5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a.6.19	p.7.5	10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	—	a 7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	a 7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a.6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p.6.26	8.22	12.8	16.50	18.55
Roma	a.7.25	9.5	13.20	17.10	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,50	9,10	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17.12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,10	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12 8	15,55	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste	a.	7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto,* si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.

MUSEI — *Artistico Industriale,* v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica,* Corso Vittorio Emanuele 710, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

CATACOMBE — *di S. Agnese,* v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana [illegible]

TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Umberto I.* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 1 LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di sculture Antiche.*

Id. *Egizio di Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*

Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro,* dalle 8 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano,* p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15

Id. *Borghese,* villa Umberto, dalle 10 alle 16.

Id. *Nazionale* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arsenale) dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano,* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 14.

Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca,* p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. *d'Arte antica e Stampe,* v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte moderna,* palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 15.

Id. *Barberini* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese,* villa Umberto, dalle 10 alle 16.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramo

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 allen o

TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE di Sn. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 1

Id *S. Domitilla e S. Petronilla,* v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro,* dalle 8 alle 14.

Id *Studio e Munizioni del musaico,* ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17

COLOSSEO — *Gallerie Superiori,* dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. *Vendesi* villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 e 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 108481 posta Roma.

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e gran cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, posso servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle

MARINO. Elegante appartamento senza mobili, sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amenissima, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale Trattative Ripetta 22 Roma. 1225

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LE DEFORMAZIONI DEI PIEDI causate da cattive calzature o dalla gotta vengono corrette e guarite mediante l'uso di speciali isolatori d'invenzione del noto pedicure Fattorin Enrico che per tali applicazioni e per le cure della altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane nel proprio studio, in piazza S. Eustachio N. 83 p. p. 1223

IIIa CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, esazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere Via Mole del Grande N. 27. Roma.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi nostra amministrazione. 1191

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate- Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 4 Scala B. interno 12.

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgervisi. 51

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente delle scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 S. Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica di lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia o istitutrice presso famiglia signorile. Disposta anche viaggiare estero. Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta. 1221

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1161

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi, Via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso libero, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano). 1214